N. 57 — Lunedì 26 Febbraio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 26 Febbraio — N. 57

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]
[illegible] Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La STAMPA è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.
La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

IL PRINCIPIO DELLA LOTTA

La tornata di sabato, alla Camera, ci ha fatto assistere al principio della lotta che si riapre finalmente sul decreto-legge, dopo la sospensione delle ostilità, cagionata dalla proroga della sessione cui ricorse l'onorevole Pelloux per evitare l'ostruzionismo, poichè di vincerlo non aveva la forza.

Otto mesi di tregua forzata non hanno guari migliorato la situazione in pro del Ministero. Le avversioni che i suoi metodi anti-costituzionali destavano allora, non si sono punto mitigate: i suoi oppugnatori di ieri non sono scemati di numero nè di costanza. Che anzi, la loro schiera si è accresciuta di importanti reclute, le quali, sotto l'impulso della logica e della coerenza, non sono più disposte oggi a dare quel voto favorevole che con tante restrizioni avevano accordato in giugno scorso. E di costoro si è fatto interprete l'on. Di Rudinì, che con « animo amareggiato » recitò l'altro ieri il suo atto di contrizione, e preannunciò il suo voto contrario al Governo.

Avversi oggi come allora i liberali progressisti; dichiaratamente avversi oggi quei conservatori che, come il Rudinì, in giugno scorso, per considerazioni estranee al merito della questione, s'erano rassegnati a trangugiare l'amaro calice del decreto-legge, più avversi che mai, e irritati, e risoluti a tutto, i varii gruppi dell'Estrema Sinistra — si sarebbe potuto credere che il principio della lotta sarebbe stato segnato da una grande battaglia: e l'aspettativa che v'era nei circoli politici della capitale, e il numero dei deputati intervenuti sabato nell'angusta saletta provano quanto queste previsioni avevano corso.

La prima battaglia è invece sfumata.

Come ciò sia avvenuto si rileva dal resoconto parlamentare pubblicato ieri. Il primo oratore inscritto, l'on. Barzilai, propose la pregiudiziale a nome dei suoi amici della Estrema Sinistra. « La Camera, — egli disse, — si trova in presenza di un decreto che, dopo la recente sentenza della Suprema Corte non è più neanche un decreto, e non ha mai cominciato ad essere una legge. Non è adunque possibile discuterlo, e quindi l'Estrema Sinistra presenta la pregiudiziale, perchè nemmeno si apra la discussione che oggi il Governo vuole, dopo essersi rifiutato ieri. »

Era su questa proposta che si credeva le parti avrebbero per la prima volta saggiato le loro forze. Invece, come s'è visto, non ne fu nulla: e la prima battaglia è sfumata.

Tuttociò, a parer nostro, avviene in pieno omaggio alla logica.

Logica era l'Estrema Sinistra nel chiedere che nemmeno si discutesse un documento come il decreto 22 giugno, viziato e reso nullo da sì gravi ragioni costituzionali e giuridiche.

Logico fu, finalmente, il Ministero nel respingere la proposta pregiudiziale, riconoscendo, con tardiva resipiscenza, la necessità di uscire da una condizione insopportabile, in cui pure si era adagiato per tanti mesi.

E non meno logici i due autorevoli oratori che, pur dissentendo fondamentalmente dal Governo nell'apprezzare la situazione, convennero con lui nell'urgenza di risolverla: intendiamo gli onorevoli Di Rudinì e Giolitti.

L'on. Di Rudinì sente oggi il bisogno di dare un voto contrario sul merito per fare ammenda del voto favorevole di giugno scorso: e non vuol che venga meno l'occasione di questo giudizio definitivo.

L'on. Giolitti, dal canto suo, si è fatto interprete dei liberali che vorremmo chiamare, a titolo di lode, impenitenti, ed ha insistito per il ritiro della pregiudiziale. « Il Paese — egli ha detto — deve conoscere l'opinione dei suoi rappresentanti. Deve sapere quali di essi, dopo cinquanta anni di vita costituzionale, sono disposti a violare lo Statuto. » Ciò non è forse giusto? Da troppo tempo si parla di elezioni generali. L'ora di queste non è forse vicina come ancora recentemente si è voluto affermare; ma, infine, prima o poi, quest'ora verrà. Ed allora è indispensabile che il Paese conosca il pensiero di ogni singolo suo rappresentante su una questione così vitale. Di qui la ragione di ritirare una proposta che, come la pregiudiziale, avrebbe impedito alle varie opinioni di manifestarsi, e al Paese di giudicare.

Un'altra affermazione non meno giusta uscì dalle labbra dell'on. Giolitti. « La responsabilità della presente situazione — dichiarò egli — è meno del Governo che di quelli che con i loro consigli hanno spinto il Governo su questa via. » Una simile frecciata destò clamori su taluni banchi del Centro. La cosa si capisce: la botta aveva toccato giusto: e i feriti strillavano. *Tu te fâches: donc tu as tort.* Non è troppo notorio, infatti, a quali consigli si debba se il Ministero Pelloux, sorto sotto begli auspicii liberali, traviò poi dal retto sentiero? E non è legittimo che costoro, che agiscono stando fra le quinte, in una comoda irresponsabilità, si veggano addossare la colpa dell'attuale condizione di cose?

Poste così le varie parti su un simile terreno, qual significato sostanziale avrebbe avuto un voto? Nessuno. Si sarebbe visto votare contro la pregiudiziale, insieme con i ministeriali, anche l'Opposizione costituzionale; e la proposta Barzilai sarebbe stata respinta da una maggioranza d'occasione, senza contenuto politico, senza vero colore parlamentare. Il Ministero avrebbe potuto farsi bello del sol di luglio, e vantare una vittoria ottenuta a così buon mercato. Ma non si sarebbe fatto un passo verso la soluzione.

L'on. Barzilai l'ha compreso, ha ritirato la pregiudiziale, e così la prima attesa battaglia è sfumata, e la discussione proseguirà, per dare poi luogo ad un voto sul merito — non appena sgombrato il terreno dalla sospensiva dell'on. Pantano, che non è destinata a miglior fortuna della pregiudiziale dell'on. Barzilai.

Il giorno del *redde rationem* è dunque vicino. In quell'ora le parti si disegneranno nettamente, non più su una questione di tattica, ma su una questione di sostanza.

E vedremo chi voterà per il Ministero — e chi per la Costituzione.

Sulla prossima discussione alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

Se entro la seduta di domani non si esauriranno le interpellanze sulla Sicilia, queste si rinvieranno a lunedì futuro.

Martedì parlerà Ferri sulla sospensiva del decreto-legge; mercoledì Luzzatti, combattendola.

E' difficile che il voto si abbia giovedì, ma è certo per sabato.

Il decreto-legge non riconosciuto da una Corte d'Appello

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

Si telegrafa da Perugia che quella Corte di Appello, in materia di stampa, non riconobbe il decreto-legge.

Le armi degli ostruzionisti.

Roma, 25, ore 20,30. — L'Estrema Sinistra, in vista dell'ostruzionismo, ha già pronti 133 emendamenti al decreto-legge.

La convalidazione dell'elezione di Daneo

Roma, 25, ore 20,35. — La Giunta per le elezioni convalidò l'elezione di Daneo al I Collegio di Torino, ed annullò quella di Batacchi a Pietrasanta.

Abusive iscrizioni elettorali.

Roma, 25, ore 20,35. — Venne sospeso dall'impiego e dal soldo un impiegato municipale per abusive iscrizioni elettorali.

L'appello nominale in Senato.

Roma, 25, ore 20,40. — Si dice che la questione sollevata in Senato, a proposito della legge sugli zuccheri, darà luogo, per la prima volta, allo esperimento dell'appello nominale, sistema di votazione introdotto recentemente nel regolamento del Senato.

Il Congresso dei segretari comunali.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

Il Congresso dei segretari comunali oggi fu pure numerosissimo. Fu votata una mozione in cui, deplorando che il progetto presentato da Pelloux al Senato non provveda alle questioni più gravi, il Congresso fa voti perchè siano reintegrate le disposizioni proposte dalla Commissione parlamentare nel 1898 e 1899.

Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto.

Pelloux dal Re.

Roma, 25, ore 20,40. — Pelloux oggi conferì lungamente col Re sulla situazione parlamentare.

Una polemica fra « Avanti » e « Secolo » pei deputati radicali poveri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,50:

Ricorderete che l'*Avanti!* ha invitato il *Secolo* ad aprire le sue colonne ad una sottoscrizione per indennità a quei deputati radicali che non possono rimanere a lungo a Roma, per le loro condizioni finanziarie.

Il *Secolo* risponde che non crede opportuno di aprire una sottoscrizione; ma che i deputati bisognosi saranno indennizzati dal corrispondente romano del *Secolo*.

L'*Avanti!*, a questo proposito, replica: « Secondo noi, il *Secolo* non vuol far nulla, perchè i deputati radicali difficilmente consentiranno a ricevere indennizzi dai privati cittadini, per quanto onorevolissimi, che sono gli azionisti del *Secolo*, mentre nessun deputato troverebbe sconveniente riceverli mediante una sottoscrizione pubblica, che il *Secolo* mai si decise ad aprire. »

L'*Avanti!* dice che questo giudizio emise unanime l'Estrema Sinistra nell'adunanza di venerdì.

Pei direttori didattici.

Roma, 25, ore 21,50. — Baccelli intende che nessuno possa essere proposto alla direzione didattica di scuole elementari, senza che abbia il diploma di direttore didattico.

Le opere pubbliche pel quadriennio.

Roma, 25, ore 20,45. — Stamattina il Re ha firmato la legge che sanziona le opere pubbliche da compiersi nel quadriennio.

Per un opera d'arte.

Roma, 25, ore 20,50. — Stante la grande folla che accorre ad ammirare *Saturnalia*, il meraviglioso gruppo del Biondi, l'esposizione fu protratta sino a giovedì, nel qual giorno vi si recherà la Regina.

Per le provenienze da Aden.

Roma, 25 (*Stefani*). — Con ordinanza della sanità marittima odierna, il porto di Aden è dichiarato infetto dalla peste bubbonica, e alle navi provenienti da Aden si applicheranno le disposizioni delle vigenti ordinanze 5 maggio 1897, 15 luglio 1897, 2? gennaio 1900. Le relative operazioni della sanità marittima si effettueranno esclusivamente nei porti di Genova, Napoli, Livorno, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia, che soli potranno perciò essere prime scale di approdo di dette navi.

I principi ereditari del Montenegro a Roma.

Roma, 25, ore 16,10. — I principi ereditari del Montenegro sono arrivati oggi alle ore 14.

Cortesie italo-argentine.

Maddalena, 25 (*Stefani*). — L'ammiraglio Candiani dette ieri sera un banchetto di trenta coperti agli ufficiali della nave argentina *Sarmiento*. Il banchetto fu seguito da ballo, che ha durato fino a stamane alle ore 5.

Candiani brindò al presidente ed alla prosperità dell'Argentina, ricordando le costanti ed amichevoli relazioni, ed augurando che i vincoli di cordiale amicizia si consolidino sempre più in avvenire.

Il comandante della *Sarmiento* brindò alla prosperità del Re e dell'Italia, portando un augurio alla marina italiana.

La *Sarmiento* è partita stamane per la Spezia.

Un voto di plauso all'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 21,30:

Un voto di plauso all'Estrema Sinistra per l'opposizione che sta preparando contro l'approvazione del decreto-legge venne stamane deliberato dalla rappresentanza della democrazia genovese, riunite per stabilire la commemorazione dell'anniversario della morte di Mazzini.

LETTERE DALL'ERITREA.

(Nostra corrispondenza).

Massaua, febbraio.

Corrono voci inquietanti nell'Eritrea, non per il momento, ma pel non lontano avvenire. Ras Maconnen segue le tracce dei suoi predecessori nel contegno rispetto agli italiani; e non può fare a meno, viste le antipatie che serpeggiano ad Adis-Abeba contro gli italiani, visti gli umori che dominano fra i suoi *ras* e il bisogno in cui si trova di nutrire le loro speranze, e considerando che gli inglesi, questi potenti alleati degli italiani, hanno ridotto le loro forze nel Sudan, e che queste forze ormai non si compongono se non di soldati egiziani. La riduzione del numero e della paga ai nostri ascari, l'assenza prolungata del governatore e la cupidigia dell'oro, colle esagerazioni fantastiche cui dà luogo nelle bocche degli abissini.... possono fomentare la tendenza alle ostilità contro i bianchi, cui si è così inchinevoli oltre il Mareb, massime dopo alcuni anni di promulgata ed incomoda pace, non interrotta neppure dalle proficue razzie che tigrini ed amhara solevano fare nei paesi circostanti.

Ras Maconnen è molto più avveduto e conosce assai meglio gli europei che non li conoscesse ras Mangascià: egli cerca per conto proprio di osservare, fin che può, le forme, ed in fondo ama la pace. E' il più illuminato degli etiopi, e prima della guerra del 1895-96, e durante il primo periodo della medesima, si è adoperato sinceramente affinchè si accettasse alla Corte di Menelik un accordo favorevole agli italiani. Ma fu anche egli che non potè — non seppe o non volle — prevenire, mentre si trattava la pace, l'attacco inopinato delle forze abissine, sotto gli ordini di ras Oliè, di ras Micael e sotto i suoi ordini medesimi, contro il battaglione Toselli, spinto ad amba Alagi (7 dicembre), col conseguente disastro, che rese impossibile qualsiasi negoziato di pace, e pesò come un incubo sulla successiva resistenza degli italiani contro l'invasione etiopica e fu causa prima ed essenziale del disastro finale.

E' sintomatico che un uomo prudente come Maconnen segua ora l'esempio di ras Mangascià, quando alla fine del 1894 accolse al suo campo di Adua i figliuoli di Batha Agos ed i ribelli dell'Oculè-Cusai per preparare il tradimento coll'attacco agli italiani e l'invasione dell'Eritrea. Allora Garenghear, il capo dei condannati per tradimento a Nocra, fuggiti qualche settimana addietro nel campo abissino, era interprete fidato del tenente Sanguinetti, residente nell'Oculè-Cusai, e con quel bravo ufficiale, caduto a Coatit, ebbe a subire la cattura da parte del famigerato Batha Agos. In seguito fu interprete presso il Comando durante la campagna contro i tigrini, e combattè valorosamente nelle due giornate a Coatit. Egli è pieno di accorgimenti; parla e scrive italiano e conosce benissimo tutte le cose nostre. Lo ricordo prima della sua cattura che studiava assiduamente le campagne di Napoleone.

Non credo che ras Maconnen, ora e per qualche tempo ancora, si lasci trascinare a nessun attacco contro l'Eritrea; e neppure credo che, potendolo impedire, voglia permetterlo ad alcuno dei suoi ras. Egli sa, malgrado il contegno nostro dopo la rotta di Adua, che dietro una truppa coloniale europea stanno molti e molti battaglioni, e che italiani ed inglesi, non si lasceranno mai sopraffare dagli abissini. Del resto, coloro che conoscono Maconnen notano come egli non mostrerebbe la zampa se effettivamente meditasse qualche brutto tiro. Nondimeno sarebbe ingenuità il credere che l'antico signore dell'Harar, l'odierno aspirante alla corona di negus-neghesti, ci sia amico; e sarebbe ignoranza il ritenerlo padrone della situazione, sia rispetto alla Corte di Addis-Abeba, sia rispetto ai ras tigrini, mentre l'imperatore Menelik medesimo, vincitore incensato da indigeni e da europei, è soggetto alle più varie correnti nel mare tempestoso delle istituzioni feudali che da tanti secoli reggono l'Abissinia.

Il tracciamento della linea di confine fra l'Eritrea e il Tigrè col riconoscimento solenne della medesima da parte dell'imperatore di Etiopia — malgrado siano trascorsi quasi quattro anni — potrebbe essere un fatto significante per noi, almeno fino a tanto che regna e governa l'attuale negus-neghesti, perchè probabilmente in quella occasione i ras riottosi sarebbero chiamati alla osservanza delle regole di buon vicinato, e i ribelli e i transfughi dal campo italiano dovrebbero probabilmente, per il momento almeno, lasciare il campo tigrino. Ma non è probabile che Menelik e Maconnen proprio ora, l'uno in nome della corona di Salomone, l'altro in nome del Tigrè, vogliano rinunziare alle loro antiche pretese sull'Asmara, il ciglione che domina Massaua, il porto di mare cui anelano da secoli gli abissini, quando appunto presso l'Asmara si scopre l'oro, e in generale, pei motivi sovraesposti, apparisce meno salda l'occupazione nostra.

***

Fra breve si riunirà a Cassala una Commissione tecnico-militare anglo-italiana per determinare la linea di confine fra i possedimenti del Sudan e dell'Eritrea. Il primo tratto del confine, a nord e a nord-ovest — cioè dal capo Casar fin verso Cassala prima della cessione di questa piazza — era stato già determinato nel 1895. Ora rimane da tracciare il confine in seguito alla cessione di Cassala, all'est della piazza e lungo il Gasch. Assai probabilmente questi confini, passando per Sabderat, scenderanno, verso il sud, al Gasch, e poi rimonteranno verso oriente il Gasch fino a Mai Daro e al Mareb. Ad oriente di Mai Daro e sulla riva sinistra del Mareb (conosciuto in questo tratto col nome di Sona) si eleva una regione abbandonata fra il bacino del Mareb e il bacino del Tacazzè; e questa regione, aspra e montuosa, questa cittadella dei briganti e dei razziatori confina ad oriente colle provincie tigrine dello Seirè e dell'Andiabo.

Se i negoziati saranno conclusi anche coll'Abissinia tanto da parte dell'Inghilterra quanto da parte dell'Italia in base alle domande ed alla odierna situazione politica, il punto comune alle tre frontiere — Sudan, Eritrea, Abissinia — si potrà riscontrare colà dove il Decatecuà nostro guarda l'Andiabo abissino e pel quale passa la strada delle antiche razzie abissine che conduce nel territorio dei Baza e dei Cunama. Così, da un lato a noi resterebbe il territorio dei Beni Amer con tutto il bacino del Barca: dall'altro lato gli inglesi entrerebbero come un cuneo tra l'Abissinia e l'Eritrea fin quasi al 38.o meridiano, al meridiano, cioè, che passa per Agordat; e al 14.o,20 meridiano, al meridiano, cioè, che passa per Adigrat.

Speriamo che gli ufficiali italiani incaricati della delimitazione confinaria lascino questo cuneo agli anglo-egiziani, dal momento che abbiamo loro abbandonato senza compenso Cassala, perchè gli abissini dello Seirè ci sarebbero troppo incomodi vicini, e noi — tenendo sulla riva sinistra (sud) del Mareb (Sona) il paese dei Baza — si dovrebbe provvedere alla difesa della linea di operazione che dalla regione del Tacazzè penetra nella Colonia eritrea verso i monti dei Baria e la valle del Barca. Ricordiamo come gli egiziani abbiano dovuto costruire i forti di Cofit e di Amideb a difesa di questa linea, una volta prescelta dalle razzie, come per quella via sia sceso ras Alula per combattere contro i dervisci di Cassala, e come a Mai Daro nel 1890 le nostre truppe abbiano sostenuto un combattimento onorevole dando la caccia ai ribelli di Asmara.

Ma un ufficiale mi scrive da Cheren che colà corrono voci della rioccupazione, per parte italiana, della piazza di Cassala. Queste voci sarebbero avvalorate in primo luogo dalla grande quantità di vettovaglie che si riuniscono a Cheren, e poi dalla notevole riduzione dei presidii anglo-egiziani lungo la linea di frontiera dell'Eritrea e dal malcontento serpeggiante nelle truppe sudanesi ed egiziane comandate da ufficiali superiori inglesi. Infatti sono segnalati parecchi casi di disobbedienza collettiva, che in ogni esercito si chiamerebbero casi di ribellione. Nè è da stupire, perchè i comandanti di battaglione sudanesi provengono da ufficiali subalterni di nazionalità britannica, e sono pochissimo a contatto coi loro soldati, i quali sono effettivamente educati, istruiti e condotti da ufficiali subalterni egiziani od indigeni. E neppure i comandanti dei battaglioni hanno modo di comunicare direttamente il loro impulso, perchè i quadri hanno scarsissimi elementi appartenenti a nazionalità inglese. La cosa è ben diversa da noi, che abbiamo saldi quadri europei e continuo affiatamento degli ufficiali europei coi soldati indigeni, mentre non vogliamo che un solo sottotenente indigeno per compagnia.

Mi è impossibile verificare quanto vi sia di vero nelle voci che corrono circa la rioccupazione di Cassala. Credo che molti ne sarebbero lieti, sia per riguadagnare l'ottima frontiera dell'Atbara, volontariamente abbandonata, ora che i dervisci non dànno più noia, sia per avere un centro di commercio col Sudan [illegible] in relazione al nostro porto di Massaua..... ma a patto che l'annessione alla Colonia di quel fertile e promettente territorio sia permanente e non transitoria fino a tanto che faccia comodo agli inglesi; a patto che si pensi sollecitamente a congiungerla mediante una ferrovia con Massaua, tornando agli studi ed ai progetti del 1894 e 1895; a patto che si aumentino i presidii eritrei almeno di quel tanto che necessita una posizione militare di quella importanza ed relativo arrotondamento dei confini verso sud-ovest a cavallo del Gasch.

A proposito di difesa, concludiamo che il Governo, volendo mantenere la Colonia quale è, come dimostra di volere, deve avere sempre l'occhio vigile all'Abissinia e pronto alle sorprese che — come pur troppo abbiamo veduto nei giorni tristi per la Colonia e per la madre patria, e come vediamo ora sulle frontiere del Transvaal — in Africa si affacciano tanto più subitanee quanto più strane.

L'Eritreo.

Ilg e Menelik.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,30:

Il corrispondente marsigliese del *Temps* dà una forma assai più dubitativa al parere dell'ing. Ilg, sulla venuta di Menelik a Parigi. Nulla sarebbe deciso in proposito. L'ingegner Ilg rifiuta di parlare di politica; dice di nulla sapere di accordi fra Menelik, i dervisci e gli arabi.

Ministri francesi al monumento di Garibaldi a Digione.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,30:

Leygues, ministro dell'istruzione, e Mougeot, sottosegretario delle poste, rappresenteranno il Governo all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Digione, il 25 marzo.

Lo sciopero dei tipografi della Camera.

Roma, 25, ore 21. — Lo sciopero degli operai tipografi della Camera continua tranquillo.

Oggi Colombo, presidente della Camera, conferì lungamente con i proprietari della tipografia. Si spera in un sollecito accomodamento.

Siccome il proprietario della tipografia della Camera è anche proprietario della tipografia di un'agenzia di pubblicità, così anche gli attacchini dei manifesti domani si metteranno in isciopero.

Intorno allo sciopero dei vetturini napolitani.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 18,30:

Oggi, in seguito alla deliberazione presa ieri sera, continua lo sciopero dei vetturini, insistendo questi nella richiesta di avere una sanzione legale alle solenni promesse di concessioni fatte dal sindaco.

I vetturini perciò si recarono nuovamente allo scalo marittimo. Intervenne all'adunanza un assessore municipale, che lesse una lettera del sindaco, confermante le fatte promesse. Ma, non soddisfatti, i vetturini inviarono un'altra volta una Commissione dal sindaco, che però si mostrò decisa a non concedere più di quello che ha promesso.

La Commissione allora invitò i compagni, fidando sulla parola sindacale, a tornare al lavoro; ma si teme che ciò non avverrà, dato il numero dei dissidenti.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 23,25:

Stasera uscì un centinaio di vetture, facendo servizio indisturbate.

Si assicura che domani usciranno le altre, e si spera che così sarà finito lo sciopero.

Il carnevale a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20:

Nel pomeriggio il corso mascherato, favorito da una splendida e tiepida giornata primaverile, riuscì brillante e animatissimo.

Alcuni carri allegorici, addobbati con eleganza dai soci della *Famiglia artistica*, e numerosi equipaggi, percorsero le vie principali, ove si agglomerava una folla fittissima.

Vennero aggiudicati ricchi premi.

Un gravissimo incendio presso Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15,45:

Un grave incendio è scoppiato stamane a Saint-Ouen, un sobborgo di Parigi, nei magazzini generali della ditta Dépinay. Le fiamme trovarono subito alimento nell'enorme quantità di alcool e petrolio che si trovava nei magazzini.

Quindici pompe in azione si trovano sul luogo; otto persone rimasero ferite.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,25:

L'incendio di Saint-Ouen ha assunto proporzioni spaventevoli. Verso le 15 cinquantatre persone venivano curate dalle ambulanze. Si dice che i feriti salgano ora a poco meno di 200. Alle 16 si ebbe una quarta formidabile esplosione. Il muro che separa il magazzino dell'alcool dalla casa vicina, rovinò con grande fracasso. Sei pompieri e alcuni inquilini rimasero feriti. L'incendio riprese maggior violenza. Si teme che ad ogni momento le volte rovinino nella cantina ove si trovano grandi quantità di spirito ed olio. La folla immensa accorsa è trattenuta dalle truppe.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 23:

I danni dell'incendio di Saint-Ouen ammontano ad oltre due milioni di franchi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Cronje in condizioni disperate.

Paardeberg, 23 (*Stefani*). — La situazione di Cronje si è fatta più che mai disperata. L'artiglieria inglese domina da ogni parte i declivi che si stendono lungo le sponde del fiume.

Nuovi combattimenti nell'Orange.

Londra, 25 (*Stefani*). — Roberts telegrafa da Paardeberg, 24 corr., mezzogiorno: « Distaccamenti di boeri recentemente arrivati dal Natal attaccarono ieri i nostri avamposti. I boeri ebbero numerosi uomini morti e feriti e lasciarono un centinaio di prigionieri. Gl'inglesi ebbero nove morti e ventisette feriti. »

Le accuse dei Boeri contro l'Inghilterra.

E' stato recentemente pubblicato in varie lingue un opuscolo dal titolo: « Un secolo d'ingiustizie », che richiama una speciale attenzione per il fatto che è stato pubblicato per iniziativa e colla cooperazione del dottor Reitz, segretario di Stato della Repubblica sud-africana. Infatti l'opuscolo, essendo corredato di documenti diplomatici, dimostra chiaramente di essere una manifestazione del Governo di Pretoria.

L'introduzione dell'opuscolo è un caldo appello « ai fratelli africani », ma da tutto il complesso dell'opuscolo, che contiene una serie di accuse contro l'Inghilterra, si rileva che esso non è se non una difesa della causa dei boeri.

Il racconto degli avvenimenti comprende il periodo di tempo che corre dal 1806 fino ad oggi; naturalmente l'interesse si concentra specialmente nell'epoca dal 1881 fino allo scoppio della guerra attuale.

Di particolare interesse, poi, è la conoscenza delle trattative diplomatiche che si riferiscono alla conclusione della convenzione di Pretoria del 1881 e alla convenzione del 1884, poichè si vengono a conoscere in tutti i loro dettagli le controversie che dall'anno 1890, sempre più aumentandosi e complicandosi, condussero infine alla guerra.

Il caso Lombard — maltrattamento di un suddito inglese a Johannesburg; il caso Edgard — uccisione di un suddito inglese da parte di un agente di polizia a Johannesburg; il caso dell'anfiteatro — scioglimento d'un'assemblea della *South-African League* da parte della Polizia di Johannesburg — vengono esposti nell'opuscolo colla pubblicazione dello scambio delle note ufficiali; pure le contese per il dazio sulla dinamite, per la tariffa ferroviaria, per la legge sull'alcool e per le misure di sorveglianza sulle miniere aurifere vengono discusse nell'opuscolo, ed, infine, le recenti trattative intorno alla riforma elettorale.

Da tutto lo scritto si rivela chiaramente l'opinione del Governo di Pretoria, che la causa della guerra, cioè, sia da ricercarsi esclusivamente nell'ostinazione dell'Inghilterra nel pretendere una sovranità sul Transvaal, che le venne, però, sempre energicamente oppugnata.

Lo scritto, appunto per questa sua origine, ha uno spiccato carattere partigiano; infatti, tutta l'ombra si proietta sulla parte inglese, e Chamberlain, quale rappresentante dell'imperialismo britannico, è chiamato a rispondere come un accusato innanzi al tribunale.

Lo scritto giunge, infine a questa conclusione: « L'Africa per gli africani, dallo Zambese fino alla baia di Simone. »

Si pensa ancora ad allagare Ladysmith.

Togliamo da un dispaccio spedito da Lourenço Marques al *Times* il 22 corrente:

« Viaggiatori bene informati, venuti dal Transvaal, assicurano che i piani immaginati per allagare Ladysmith, per mezzo di un'arginatura del fiume Riet, sono quasi completati. »

SCIENZA POPOLARE

I VELOCIPEDI

(PARTE PRIMA)

Il ciclismo è oramai penetrato così profondamente nelle nostre abitudini, e da esso il commercio e le industrie ebbero tale impulso e tale incremento che fu giocoforza che anche i più ostinati avversari del velocipede si rassegnassero a tollerarlo meno imbronciati, ed a moderare a poco a poco le loro giaculatorie indirizzate ai ciclisti appassionati.

Ormai si direbbe che l'umanità si sia divisa in due partiti, l'uno dei quali dice corna del velocipede e l'altro lo porta alle stelle.

L'intolleranza dell'uno è equilibrata dall'entusiasmo dell'altro.

Io mi sono chiesto molte volte perchè di fronte alla *ciclomania* sia invece sorta una *ciclofobia* tanto intransigente: ma non essendo riuscito a trovare una ragione soddisfacente, ho dovuto venire alla conclusione che la maggior parte dei *ciclofobi* reciti la parte della volpe in presenza dell'uva acerba, e che combattano il velocipede quelli che si trovano in condizioni speciali che loro vietano di usarlo e di apprezzarlo.

Comunque sia, il ciclismo ha fatto la sua strada trionfale; ha preso un posto importantissimo fra i mezzi di locomozione, e la sua utilità pratica non è più discussa.

I velocipedi percorrono ora tutti gli angoli della terra, e piaccia o non piaccia ai misoneisti ed agli amanti del troppo quieto vivere, il loro uso segna un passo verso il progresso.

***

Abituati ora alle complicazioni di ingegnosissime macchine ed alla perfezione meravigliosa della loro costruzione, di fronte alla semplicità della moderna bicicletta, ci domandiamo stupiti, come dall'invenzione del *velocifero* o *celerifero* dovuta a Civrac nel 1790 sia occorso oltre un secolo per giungere al modello attuale.

Il velocifero del Civrac consisteva in un semplice telaio munito di due ruote applicate rigidamente, in modo che era impossibile di correre altrimenti che in linea retta, non aveva pedali ed il suo uso si limitava a percorrere un piano inclinato opportunamente preparato.

Alcune incisioni di quei tempi ci dànno l'idea dei locali destinati all'uso del velocifero, i quali consistevano in due piani inclinati convergenti verso un breve tratto piano.

La velocità acquistata nel discendere da uno dei piani faceva rimontare al veicolo l'altro piano..... ed il divertimento dei nostri buoni vecchi si riduceva a ripetute e brevi gite di andata e ritorno..... non scevre di incidenti prodotti dalla difficoltà di mantenere l'equilibrio.

***

Trent'anni circa più tardi, verso il 1818, il barone Drais, di Sauerbrun, introdusse una radicale modificazione nella macchina del Civrac, facendo girevole la ruota anteriore e governabile da un manubrio.

Ottenne così la dirigibilità del velocifero, maggior facilità di mantenere l'equilibrio; lo rese più pratico, in modo che il suo uso si generalizzò ed ebbe in quei tempi una certa voga.

Dal nome dell'autore la macchina fu chiamata *Draisienne*.

Non era ancora questo un ordigno che potesse vantaggiosamente surrogare qualsiasi altro mezzo di locomozione. Occorreva puntare i piedi sul terreno, dare una energica spinta e ripeterla a brevi tratti per mantenere una conveniente velocità; e ciò riusciva di non poca fatica agli amatori.

***

Occorsero altri quarant'anni perchè venisse in mente ad un certo Michaux, fabbricante di carrozze, di aggiungere alla *Draisienne* i pedali, mediante i quali si potesse imprimerle il movimento senza puntare i piedi a terra.

E così nel 1855 venne costruito il primo velocipede a pedali..... velocipede rozzo, pesante e faticoso assai: il quale pur tuttavia ha il diritto di venir considerato quale il vero antenato della moderna elegante bicicletta.

Sono sempre i primi passi che costano la maggior fatica..... E giunti a questo punto il perfezionamento del velocipede prese una marcia più decisa e franca; la sua costruzione ebbe basi più razionali; il suo funzionamento andò sempre più migliorando.

Nel 1869 comparvero i primi bicicli con ruote di ferro, munite di una semplice striscia di gomma elastica, che venne più tardi sostituita dalle gomme cosidette *tubolari*.

In seguito, a renderli più leggeri, si cominciò a sostituire gli antichi raggi massicci delle ruote con raggi di sottili fili di acciaio; mentre altri inventori, per diminuire gli attriti, perfezionavano i mozzi, disponendo gli assi delle ruote e tutte le parti mobili della macchina in modo che si appoggiassero su di una corona di piccole palline mobili di acciaio.

***

Questi perfezionamenti riuscirono bensì a rendere più scorrevole e meno pesante il velocipede, ma la sua velocità era sempre assai limitata. I pedali essendo applicati direttamente alla ruota anteriore, ad ogni impulso del piede corrispondeva un intero giro della ruota stessa..... ed il cammino percorso equivale alla lunghezza della sua circonferenza sviluppata.

Per tal modo la velocità, in rapporto alla frequenza delle pedalate, essendo dipendente dal diametro della ruota motrice, ne venne, che, per evitare un troppo rapido movimento dei pedali, si andò gradatamente aumentando il diametro della ruota anteriore fino a portarla all'altezza di un metro e trenta centimetri.

Tali velocipedi erano dei veri rompicolli. Bastava un sasso, un ostacolo qualsiasi che producesse una fermata troppo brusca perchè il velocipedista corresse il rischio di essere sbalzato di sella passando sul dinanzi della ruota anteriore.

Il velocipede dalle altissime ruote è responsabile di numerosi [illegible]; lascia poco

buon ricordo di sè, e fornisce anche ora, per tradizione, ai detrattori della bicicletta, buoni argomenti per combatterla.

***

La prima idea di aumentare la velocità di corsa, senza aumentare quella dei pedali, si deve all'inglese James Starley, il quale applicò ad un triciclo il sistema di moltiplica, ora generalmente addottato, che consiste nel trasmettere il movimento per mezzo di ruote di diametro differente, collegate da una catena.

I diametri delle ruote motrici vennero subito ridotti.

Il velocipede così perfezionato, reso di uso più facile e sicuro, cambiò nome; si chiamò *bicicletta*; andò generalizzandosi ed invase il mondo intero.

I modelli delle primitive biciclette, che al loro apparire hanno pur entusiasmato i ciclisti più intelligenti, ci fanno ora sorridere... e pensare alla robustezza di muscoli ed alla dose di energia che occorrevano per correre sulle nostre strade non sempre piane.... Ma è nell'ordine naturale delle cose che il meglio faccia dimenticare il buono;.... e perciò è assai probabile che la nostra bicicletta, reputata ora perfetta ed insuperabile, non venga fra poco messa tra i ferravecchi, per far posto a qualche altra trovata che meglio risponda alla nostra febbre di far presto e di divorare lo spazio.

***

Il perfezionamento più importante alla bicicletta, quello che forse più di ogni altro contribuì a diffonderla ed a renderla popolare, fu senza dubbio l'applicazione alle sue ruote dei tubi pneumatici, la cui invenzione viene erroneamente attribuita al veterinario irlandese Dunlop, il quale l'avrebbe applicata nel 1890. Il merito della prima idea spetta invece all'ing. Robert W. Tomson, di Londra, il quale fino dal 1845 rivestiva le ruote delle vetture d'una cerchiatura composta di un tubo di gomma chiuso in una copertura di cuoio, nel qual tubo veniva compressa l'aria.

Già si erano ottenuti ottimi risultati coi rivestimenti di gomma, detti tubulari; gli urti e le scosse erano resi assai meno sensibili al velocipedista... ma la gomma piena non presenta quella elasticità morbida e costante delle molecole aeree.

Il rivestimento pneumatico, oltre ai meriti d'una grande leggerezza, risponde a tutte le esigenze di uno scorrimento uguale, dolce e scevro di quelle brusche scosse e sussulti che avvengono altrimenti ad ogni sasso o buco del terreno.

Il tubo pneumatico in certo qual modo eguaglia il terreno che percorre, perchè agli ostacoli non troppo grandi, quali i sassi, gli incavi e le prominenze del terreno, egli si modella senza loro resistere, ed il ciclista scorre dolcemente come sopra un cuscino d'aria sempre egualmente elastico.

L'aderenza al terreno poi, si ottiene assai meglio che con cerchioni di qualsiasi altro sistema: e di tale proprietà traggono vantaggio le automobili, che coi cerchioni pneumatici evitano ogni possibilità di slittamento delle ruote motrici.

***

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio; ai vantaggi così evidenti ed indiscutibili si oppone un difetto gravissimo.

Il tubo pneumatico è (diremo così) il *tallone d'Achille* della bicicletta; è il punto vulnerabile della macchina, e costituisce la preoccupazione più seria del ciclista.

Basta una punta tagliente, una spina, un chiodo perchè l'agile bicicletta, che poc'anzi divorava lo spazio, diventi ad un tratto un pesante fardello pel povero ciclista; il quale deve rassegnarsi a subire una mortificante inversione di parti..... e caricarsi sulle spalle il suo cavallo d'acciaio.

A molti espedienti si ricorse per riparare a questa deficienza eccessiva delle pneumatiche; ma fino ad ora nessuno dei numerosi sistemi proposti ha raggiunto lo scopo, e nulla fino ad ora accenna che si sia sulla via di trovare un tubo pneumatico invulnerabile.

Di questi sistemi e delle varie parti della moderna bicicletta discorreremo in altra parte.

O. Pasquarelli.

I provvedimenti contro Luccheni.

Ginevra, 25 febbraio.

(Agen.) — L'attentato di Luccheni, che con tanta cura venne tenuto nascosto per ben cinque giorni, formò poi l'oggetto di tutte le conversazioni, e dei più svariati commenti. Fin da martedì il signor Perrin, direttore dell'Evêché fece rapporto al procuratore generale Ravazza e al Consiglio di Stato, e un'inchiesta venne tosto iniziata per scoprire il modo col quale il Luccheni potè provvedersi dell'arma.

Intanto il direttore venne autorizzato ad infliggere al Luccheni tutti i rigori del regolamento. Il recluso venne quindi immediatamente chiuso in una segreta sotterranea. La segreta è chiusa da una porta che permette a mala pena l'entrata dell'aria, intercettando completamente la luce. Il regime è severissimo; per dormire un po' di paglia fresca, per cibo un po' di minestra, pane ed acqua. Inoltre la segreta si trova a una tale profondità, che non vi giunge alcun rumore dal di fuori. Il regolamento permette di tenere un detenuto in queste condizioni per quindici giorni.

Per questo tentato assassinio Luccheni sarà l'oggetto di una nuova istruzione, dietro requisitoria del procuratore.

Il giudice d'istruzione esaminerà i testimoni, il prevenuto, come per un affare ordinario, quindi trasmetterà l'incartamento alla Procura, che delibererà al riguardo. Luccheni quindi passerà nuovamente in Corte d'Assise, e non potrà venir condannato che a un rincrudimento di pena: la detenzione cellulare prolungata; che del resto costituisce il regime al quale era stato sino ad ora sottoposto, quantunque il direttore Perrin proponesse, il 4 gennaio scorso, di mettere Luccheni al regime comune «stante la sua buona condotta!»

L'articolo del Codice penale applicabile al Luccheni è il 27, ed è così formulato:

«I condannati a una pena restrittiva della libertà, che durante la loro detenzione avranno commesso un crimine o un delitto, saranno condannati al massimo della pena prevista per questo crimine o delitto. Questa pena decorrerà dal giorno che termina quella che il condannato subisce. Se colui che ha commesso il detto crimine o delitto è un *condannato alla reclusione perpetua*, il giudice potrà convertire una parte della reclusione in cella isolata per un minimum di un mese, e per un maximum di cinque anni.»

La vita che si vive

In Europa i fabbricatori di pochades debbono spesso costringere la loro fantasia ad un lavoro improbo nella ricerca di tutti quegli ingredienti che sono la base fondamentale delle loro scapigliate ed aggrovigliate produzioni.

I loro colleghi americani sono invece più fortunati.

Laggiù è la gente stessa che intesse gli argomenti delle pochades più inverosimili. Il commediografo ha il solo disturbo di cucirli scenicamente e di sopprimerli con un po' di spirito.

Il fatto di cronaca che ci narra l'ultimo numero del *Progresso Italo-Americano* di New York, ne è un esempio fra i tanti.

Mi proverò a sceneggiarlo.

I personaggi sono:

Michele Angelo: giovanotto italiano, il cui cuore è infiammabile come un lumino a petrolio.

Rosina Dore: la più bella giovane di Westport Conn, i cui occhi fanno girare la testa ai giovanotti, come se fossero pietre da mulino.

Agata: madre di Rosina, vedova appetitosa, sulle cui spalle fioriscono le violette di 58 primavere.

Il buon Michele si è invaghito della bella Rosina, ed è profondamente convinto che senza di lei la vita vale meno di un due soldi d'Argentina.

Un mattino, vestito dei suoi abiti di gala, si avvia verso la magione dell'amata per deporre ai suoi piedi tutto l'oro, l'incenso e la mirra che teneva chiusi nel cuore.

Il tempo è orrendo: l'acqua scende a catinelle, romba il tuono e guizzano per l'aere oscuro minacciosi i lampi sinistri della folgore ignivoma.

Ma nell'anima di Michele brilla una luce di paradiso. Egli va: la fiaccola dell'amore lo guida, lo sorregge, lo sprona....

Quando arriva sulla soglia della dimora dell'amato bene, il poveretto è inzuppato come una spugna. Mai innamorato fu più..... bagnato di lui. Ma Michele è in quel momento più felice di un re.

***

Scena I:

Rosina è in casa, che discorre del più e del meno con l'amata genitrice.

Entra Michele, e, dopo essersi per un istante beato nella contemplazione della fanciulla, le si avvicina e si inginocchia ai suoi piedi.

Rosina arrossisce graziosamente e, con voce armoniosamente flautata, così gli dice:

— Qual mi porti o Michel buona novella?
Parla..... favella.....

Michele le fa in quattro e quattr'otto la sua brava dichiarazione, e, supplice, domanda la sua mano, e..... il resto:

— Vuoi tu essere Rosin la sposa mia?
Rispondi di sì..... e così sia!

Rosina è profondamente commossa. L'essere amata è una cosa che fa sempre piacere ad una donzella. Ma ella non può rispondere di sì, per la buona ragione che lo ha già detto ad un altro. Se la legge permettesse alle ragazze di prendere due mariti in una volta, allora magari.....

Ella pertanto così risponde:

— E' impossibil Michel tal matrimonio,
Il mio cuor l'ho già dato a Rizzo Antonio.

A tai detti Michele rimane di sasso, poi si converte in un salice piangente.

A quella vista, mamma Agata diventa tenera come un piatto di gelatina, e versa nel cuore trafitto del giovanotto tutto quel balsamo che la commozione le suggerisce.

Michele, dopo aver versato l'ultima stilla del suo lacrimario, si alza, ed esce, giurando con voce baritonale che in quella casa non metterà più i piedi.

Rosina lo saluta dalla finestra dicendogli:

— Sarà per un'altra volta.....

***

Scena II:

Michele ha giurato di non mettere più i piedi in casa di Rosina; ma, viceversa, li mette tutti e due il giorno dopo.

E' inutile; la fiamma che gli arde in cuore non è di quelle che si spengono con lo spegnitoio. Lo dicono anche a Porta Palazzo che: *l'amôr a l'è pi fort che 'l brôus*.

Nella magione però il giovane non trova Rosina. La fanciulla è uscita e non ritornerà che al calar delle ombre serotine.

Lo sfortunato amante riversa allora nel seno della genitrice Agata tutta la piena dei suoi affanni.

Esperta dalle sue cinquantotto primavere, Agata lo consola. In fin dei conti, chi gli poteva assicurare che Rosina le avrebbe reso felice?

Una donna giovane, sì, è una cosa che fa piacere; ma non è questa la qualità che rende bella la vita coniugale. Ci vuole altro..... E questo *altro* le giovani non lo sanno, non lo possono sapere.

In quanto a Rosina, sì, non è cattiva, ma, pur troppo, ha molti difetti: è vanerella, capricciosa, civettuola, instabile.....

— Ah! credi, ragazzo mio, che dopo due mesi tu ti pentiresti di averla sposata.

Michele ascoltava in silenzio.

Agata continuò:

— Ah! so io quel che ci vorrebbe per te. Una donna che avesse dell'esperienza matrimoniale..... Una vedova, ad esempio.....

Michele incomincia a capire, e attraverso alle sue pupille, ancora umide di lacrime, fissa la donna e fa mentalmente l'inventario delle sue rotondità di mela matura.

— Voi, Agata.....

— E perchè no, ragazzo mio? Oh, credi che i miei 58 anni mi siano d'impaccio nel cammino di una nuova vita matrimoniale? Ah! tu non sai, non puoi sapere quanti tesori racchiude il cuore di una donna della mia età.....

***

Un'ora dopo — dice il giornale americano — Michele ed Agata si presentavano dal giudice Smith, il quale li univa legalmente coi dolci nodi d'imene.

Verso sera, quando Rosina tornò a casa, non fu poco sorpresa nel vedere Michele assiso al desco domestico. Agata le andò incontro:

— Non meravigliarti, figlia mia; egli è in casa sua.....

E siccome la figliuola non capiva ancora, l'amorosa genitrice aggiunse:

— Non l'hai voluto tu; ebbene, l'ho preso io. Egli è ora tuo padre; puoi abbracciarlo....., ma non troppo forte però.....

Io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Dir-si*.
Per oggi: *Monoverbo*:

TORNATO

La Magistratura britannica e la guerra.

Assolto perchè.... Kimberley è liberata!

In una corrispondenza londinese — pubblicata nella *Kölnische Volkszeitung* — è riferito questo caso curioso.

Certo Patrick Burke era venuto a contesa col proprio cognato intorno alle notizie dei giornali su Spionskop; il dubbio espresso dal suo contradditore riguardo all'autenticità delle prime notizie riportate dai giornali irritò talmente Patrick Burke che, afferrata una sbarra di ferro, colpì con quella alla testa il cognato, il quale una settimana appresso morì in seguito alla ferita riportata.

Burke comparve innanzi alle Assise di Liverpool a rispondere per il delitto commesso; si mostrò profondamente pentito e pregò il giudice Grantham per una pena mite.

Appunto in quel momento pervenne nella sala delle Assise la notizia di Kimberley.

Il giudice comunicò subito ai giurati ed al pubblico la lieta notizia. Nella sala scoppiò un formidabile evviva!

Quando l'applauso cessò, il giudice Grantham disse: «Presentemente la questione principale in Inghilterra è la guerra, e poichè tutti si rallegrano per questa fausta notizia della liberazione di Kimberley, partecipi alla gioia generale pure l'accusato Burke, che io dichiaro assolto del delitto commesso.»

Nella sala risuonò novamente un entusiastico applauso.

Ancora il testamento della contessa Castiglione.

La questione sorta a proposito del testamento della Nini Castiglione è ancora insoluta.

La Corte d'Appello di Parigi, infatti, non si è fino ad oggi pronunziata sul merito, ed occorrerà, quindi, che intervenga un giudizio in prima istanza, il quale tuttavia non fu regolarmente esperito, perchè fu il solo presidente del Tribunale e non l'intero Collegio dei giudici che si pronunciò in proposito. Per le strane complicazioni della procedura francese, la questione appare, pertanto, molto intricata.

Ma è più strano ancora che una simile, apparentemente così ardua contesa giudiziaria, la quale può divenire diplomatica, derivi e si prolunghi semplicemente sul capriccio di una demente, la quale, invece di un testamento, lasciò una collezione di insulse stramberie. Bisogna ricordare, infatti, per convincersene, che essa, in quel singolare documento, si occupò specialmente di prescrivere le formalità della tumulazione del suo cadavere, al quale vuole sia posta la camicia che lei indossava nel giorno in cui si recò a Compiègne per il primo colloquio con Napoleone III.

Un'altra lunga disposizione è che nella sua tomba siano pure deposti i cani che le appartenevano e che aveva già fatto imbalsamare. Per completare poi la serietà di questo preteso testamento, la Castiglione si era dimenticata di indicare la persona dell'erede da lei destinato.

Mentre le curiose contese procedurali continuano, i sigilli non furono rimossi dall'appartamento in cui morì la fantastica donna.

Una rivoluzione a Pamplona per il violinista Sarasate.

Chi avrebbe mai pensato che l'inebriante arte del violino avrebbe potuto mischiarsi con la politica e sovvertire una intera città? Eppure così è.

Tutti gli anni il celebre violinista spagnuolo Sarasate, in occasione della festa di San Firmino, si reca a Pamplona, suo paese nativo, a darvi un concerto per beneficenza. Ogni anno l'arrivo di Sarasate a Pamplona è un avvenimento; le Autorità civili e militari, tutte le rappresentanze dei Sodalizi, Musiche, collegi, tutta la città ufficiale e non ufficiale, insomma, si reca ad incontrarlo alla stazione, e l'entusiasmo pamplonese per l'insigne concittadino sale a tali altezze che si staccano i cavalli dalla carrozza municipale di gran gala sulla quale prende posto Sarasate, e i fanatici, sostituendosi ai cavalli, trascinano, fra le urla giulive della popolazione, carrozza e violinista fino al Municipio.

Durante le feste di San Firmino si dà altresì una speciale *corrida de toros* in onore di Sarasate, che prende il posto del sindaco nell'arena, e quando il *matador* entra nel circo e reca, come un romano antico, davanti a Sarasate, saluta con la spada e, rivolto al re dell'archetto, esclama: *A la salud de Usted!*

Ma quest'anno la municipalità è carlista, e, a quanto pare, il carlismo non va d'accordo col fanatismo e col..... violinismo, tanto più quando il violinista non è carlista.

Per questo dissidio di..... «ismo» e di «ista», il Municipio di Pamplona deliberò di sopprimere ogni festività per l'arrivo di Sarasate.

Di qui polemiche aspre sui giornali e dai pergami, perchè anche il clero, che è carlista, si immischiò nella faccenda, una petizione di migliaia di pamplonesi perchè il ricevimento si faccia come pel passato, e di qui, finalmente, minaccie di torbidi, grazie alle quali si son chiesti rinforzi militari.....

In vista di ciò, sindaco e assessori carlisti, si sono dimessi. Il sindaco e gli assessori eletti in seguito a tali dimissioni si affrettarono a pubblicare un proclama, in cui Sarasate vien chiamato *hijo predilecto* di Pamplona, e in cui si annunzia che specialissime feste verranno fatte alla gloria violinistica pamplonese durante l'arrivo, il concerto, e le feste di San Firmino.

Ma i carlisti non si dànno per vinti e aspettano il momento opportuno, cioè il 3 luglio, giorno dell'arrivo di Sarasate, per farsi sentire. Si parla di rivoluzione!

Quando si dice: *pareva facile!*

SPORT

La nostra artiglieria da montagna alle escursioni invernali.

Varii giornali hanno narrato le così dette «peripezie» d'una marcia militare in montagna, narrando il passaggio del colle dell'Arpione, tra Valdieri e Demonte, eseguito da una batteria da montagna negli scorsi giorni, accennando alla caduta mortale di due muli, precipitati in un burrone, ed alla sostituzione in Val Gesso di una nuova batteria, meno perseguitata, a quanto pare, da «peripezie» di tal genere.

Ora tali fatti, senza essere inesatti, raccontati così, sembrano tra loro collegati, quasi dipendenti l'uno dall'altro; il che non è.

Il passaggio del Colle dell'Arpione, compiuto dalla 10.a batteria, al comando del capitano cav. Carmo, — un superstite dell'ultima campagna d'Africa, tre volte decorato per meriti di guerra e reduce da ben altre «peripezie», — fu una faticosa ed ardua, ma riuscitissima impresa, la quale fa onore ai nostri soldati che l'hanno eseguita e agli ufficiali che l'hanno diretta. La mattina del 20 corrente la batteria partì da Valdieri per tentare il valico del colle, sebbene un vento impetuoso facesse dubitare della riuscita. Infatti ben presto la colonna dovette rallentare la propria marcia, in causa dell'alta neve e del ghiaccio, che rendevano il sentiero difficile e pericoloso; in causa, soprattutto, del vento, il quale, sollevando veri turbini di nevischio gelato, accecava uomini e quadrupedi, ed obbligava a frequenti fermate. Tuttavia quei baldi giovanotti, resi ancor più animosi dalla presenza del loro colonnello, venuto appositamente da Torino per parteciparvi all'escursione, non si lasciarono sgomentare, e, nonostante l'intenso freddo e la violenza delle raffiche della *tormenta*, riuscirono, dopo parecchie ore di faticoso lavoro, a superare il Colle, senza che nessun inconveniente fosse accaduto.

La batteria giunse a Demonte la sera alle 19, festeggiata dalle altre due batterie della Brigata, avendo così compiuto, in dodici ore, un'impresa, la quale destò la meraviglia e l'ammirazione degli stessi valligiani, che conoscono, per lunga pratica, quale energia e quale vigore occorrono per trionfare degli ostacoli che l'inverno accumula su quel valico, non facile neppure durante la buona stagione.

Le altre due batterie della Brigata, comandate dal maggiore cav. Besozzi, eseguirono il domani la medesima escursione con gli stessi soddisfacentissimi risultati, e si recarono a Valdieri, dando così il cambio alla 10.a batteria, secondo le disposizioni già prese dalla superiore Autorità militare.

Il cambio era, infatti, già predisposto, e invece di essere una conseguenza di quelle marce, ne era stata precisamente la causa.

REATI E PENE

L'errore giudiziario di Sassari.

La condanna dei veri colpevoli.

Telegrafano da Sassari, 24:

La Corte d'Assise ha pronunciato il verdetto nel processo per l'eccidio delle due vecchie, sorelle Cossu Anna e Maria, avvenuto a scopo di furto (cartelle di rendita), nella notte del 25 aprile 1897.

Come autore di tale delitto nel 1898 era stato condannato all'ergastolo l'acquaiuolo Murra, ma dopo una lunga prigionia la sua innocenza è risultata evidente, e da ciò l'attuale processo.

I veri colpevoli Dettena Giacomo, d'anni 23, vetturale, e Lopez Battista, d'anni 32, sarto, ambedue di Sassari, furono condannati all'ergastolo.

Il Campolmi di Firenze, accusato di ricettazione delle cartelle rubate, fu assolto. Assisteva una folla enorme.

Ferrovia Saati-Asmara.

E' partito per l'Eritrea l'ingegnere Francesco Schupfer, figlio del senatore, incaricato dal Governo della direzione dei lavori della ferrovia di Saati e degli studi per il prolungamento della ferrovia stessa fino al piano dell'Asmara.

Ai poveri di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 25, ore 20,10:

Col ricavo di una pubblica sottoscrizione e con un sussidio del Municipio il Comitato della Cucina economica fece nel pomeriggio d'oggi una gratuita somministrazione di pane, minestra e carne ad oltre duemila poveri.

Il suicidio di un vecchio.

Roma, 25, ore 21,15. — Stamattina certo Augusti Salvatore, d'anni 75, uomo religioso, si recò da un prete, dicendogli: «Eccovi due lire, dite una Messa per l'anima mia!», quindi si recò al cimitero, dove si tagliò la gola.

Un contabile che si fa arrestare per sfamarsi

Abbiamo da Como, 24:

In istato d'arresto, ieri, comparve in Tribunale certo Rosciani Tito, d'anni 35, contabile, di Milano.

Egli confessò di aver già subìto due condanne e che liberato dal carcere, ebbe sempre a condurre una travagliata esistenza, non trovando, malgrado la sua buona volontà, da lavorare nemmeno per un tozzo di pane.

Partito il 18 scorso gennaio da Milano, alla volta di Como, sperando qui di occuparsi, dopo percorsi 40 chilometri a piedi, giunse in città sfinito ed affamato.

Privo di mezzi e senza recapito, si presentò allora ai carabinieri, qualificandosi loro per certo Coppola Salvatore, contravventore alla vigilanza, e ciò allo scopo di essere arrestato e potersi così sfamare.

Per questa falsa denuncia e per le mentite generalità, fu condannato alla pena della reclusione per mesi due e a L. 100 di multa.

Le elargizioni della Cassa di risparmio di Cuneo.

Cuneo, 25 febbraio.

(Pino) — Il Consiglio d'amministrazione del nostro primario e fiorente istituto, che è la Cassa di risparmio, ha proceduto al riparto delle elargizioni prescritte dal suo statuto sugli utili dello scorso esercizio.

Sono più di lire 30,000, ripartite come segue: L. 8100 al Municipio di Cuneo per istruzione, nuova condottura acqua potabile e dieci Borse di studio nei Convitti; L. 600 alla Scuola officina di Cuneo; L. 1500 all'Asilo infantile di Cuneo; L. 4000 alla Congregazione ed Ospizio di carità, per mantenimento e sussidi; L. 3500 all'Ospedale dei cronici, per mantenimento, nuovo fabbricato e lavanderia; L. 1000 alla Scuola delle povere figlie; L. 2000 all'Ospedale civile di Santa Croce; L. 100 caduno agli Asili di Vinadio, Fontanelle e Rivoira, di Boves, Entraque, Roccavione; lire 500 all'Ospizio dei poveri rachitici; lire 800 all'Ospizio marino di Cuneo, ecc.; nonchè una infinità di sussidi a Patronati scolastici, Asili, Società operaie, Carità del Sabato, Cucine economiche non solo della città, ma eziandio dei Comuni circonvicini.

Per l'abolizione delle quote minime a Savigliano.

(Gaz) — L'on. Donadio, in adunanza al Municipio, proponeva l'abolizione delle quote minime di tassa d'esercizio e rivendita.

Si spera che la Commissione di revisione della tassa d'esercizio accolga favorevolmente tale proposta.

L'infezione filosserica in Val d'Aosta.

Aosta, 25 febbraio.

(T.) — Questa disastrosa infezione, la cui scoperta tanto sgomento recò ai viticultori del circondario, si trova in decrescenza. Molti Comuni che ne erano inquinati, ne furono liberati. Dal resoconto testè compilato sul risultato delle esplorazioni eseguite nel 1899 risulta che i centri infetti scoperti si riducono a 25, e le ceppaie attaccate dal terribile insetto non ammontano più a migliaia come negli anni scorsi, ma raggiungono appena la cifra di 801.

Una giumenta che custodisce il cadavere del suo padrone.

Aosta, 25 febbraio.

(T.) — La scorsa notte Gaudion Anselmo, di Etroubles, transitava in un veicolo, tratto da una giumenta, per la strada che da Aosta adduce al Grande San Bernardo. Per una cagione che niuno saprà mai, il Gaudion cadde dal veicolo a terra e morì. All'alba del giorno appresso i viandanti scorsero il cadavere, e vicino a lui la fedele giumenta, che non si sa per quale istinto, non si allontanò dal padrone, e tenne compagnia alla salma di lui.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

A. W. Grube, traduzione del prof. A. Ambrosini: *Manuale per l'insegnamento del calcolo nelle scuole elementari*. — Torino, G. B. Paravia e C.i, editori.

E' un buon libro, la cui utilità è grande, specialmente per gli insegnanti elementari. Il Grube è uno dei più illustri tedeschi che si occupino di cose pedagogiche, e la chiarezza, la semplicità, la praticità del suo metodo risaltano mirabilmente in questa traduzione dell'Ambrosini.

Ottima cosa è l'aggiunta di alcune lezioni pratiche dell'Ohler, che offrono all'insegnante un campo infinito di esercizi e di esempi. Insomma è questa un'opera che diverrà ai maestri ausiliario prezioso nell'insegnamento di una materia così importante e difficile come è l'aritmetica.

Sebastiano Cavallero: *Le nozioni della materia*, estratte dal manuale pratico illustrato *Gli animali utili e gli animali nocivi*. — Mantova, Stabilimento Tip.-Lit. A. Mondovi e figlio. L. 0 25.

Luigi Anfosso, giudice di Tribunale: *La latitanza in Italia, in Francia e nel Belgio*. — Studi e confronti. Torino, Fratelli Bocca, editori. L. 3.

Luigi Rava: *Il telefono nella legislazione italiana*. — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli. L. 3.

Ettore Ciccotti: *Attraverso la Svizzera*, con note politiche e sociali. — Palermo-Milano. Remo Sandron, libraio-editore. L. 3 50.

Arturo Loria: *Trattato sulla legislazione dei lavori pubblici e dell'edilizia*, vol. I. — Torino, Unione Tipografico-Editrice. L. 15.

Dott. Italo Stanislao Perrazzini: *Igiene del contadino*. — Milano, Società Editrice Libraria. L. 1.

Dott. Felice Costa: *Scienza, sieri, umanità*. Scritti varii. — Genova, A. Donath, editore.

Dott. Vittorio Nazari: *Esercito e agricoltura*. — Roma, Enrico Voghera, editore. L. 1.

G. Strafforello: *Dopo la morte*. — Torino, Fratelli Bocca, editori. L. 3.

Lina Castino: *Sani affetti*, romanzo per giovinette. — Torino, Giulio Speirani e figlio, editori. L. 1.

Ing. Alfredo Galassi: *Manuale per il conduttore e il proprietario di caldaie a vapore*. — Milano, Fratelli Treves, editori. L. 2.

Avv. Carlo Lessona: *La legalità della norma ed il potere giudiziario*. — Firenze, Casa editrice libraria «Fratelli Cammelli». L. 1.

Arti e Scienze

Concorso per un monumento a G. Ferraris a Livorno Vercellese.

Il Comitato per le onoranze al sommo elettricista Galileo Ferraris ha aperto il concorso per il monumento da erigersi in Livorno Vercellese.

La statua, che sorgerà nella piazza maggiore, sopra adatto basamento, sarà in bronzo ed in piedi. Per tutto il resto è data piena libertà ai concorrenti.

I bozzetti, nella scala di 1/5, dovranno consegnarsi a Livorno Vercellese entro l'aprile prossimo, accompagnati da opportune spiegazioni.

La scelta dei bozzetti sarà fatta dal Comitato generale, con verdetto inappellabile e senza obbligo di motivazione, potendosi anche non accettarne alcuno, qualora non ve ne fossero dei meritevoli.

Fatta la scelta, il Comitato potrà proporre quelle varianti che crederà opportune, subordinatamente però alla condizione di non aumentare sensibilmente la spesa.

La somma disponibile per l'esecuzione, posa in opera e consegna del monumento, non compreso le spese di fondazione e della cancellata, è di lire 7000, pagabile nei modi e termini a stabilirsi.

Gli artisti che desiderassero schiarimenti, potranno rivolgersi al presidente del Comitato.

Concorso. — E' aperto un concorso al posto di insegnante di composizione per le arti industriali che si attengono al disegno ed al colorito, presso la Scuola superiore d'arte applicata all'industria in Palermo.

Spedire le domande al Ministero d'agricoltura, industria e commercio entro il 31 marzo prossimo.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1126

Il carnevale in piazza Vittorio Emanuele.

Il carnevale è morto! Viva il carnevale!

Si ha un bel dire che il carnevale ha fatto il suo tempo, si ha un bel pronosticare che l'antichissima tradizione deperisce di anno in anno, si ha un bel ricercare le cause dell'agonia del carnevale, e i *laudatores temporis acti* hanno un bel piagnucolare; il carnevale non muore nè morirà forse mai, perchè è eterno come la storia; esso come tutte le cose umane si trasforma, perchè è anch'esso un riflesso della vita degli uomini.

Andate a cacciarvi fra quella gioconda fiumana di gente che si riversa, in questi giorni, sulla piazza Vittorio, dove ferve l'annuale frastuono carnevalesco, andate ad assordarvi allo strillare di cento vecchie trombe che non spargono le loro stonature al deserto, e al sibilo delle moderne valvole delle macchine a vapore che vi trapassa l'anima, andate ad abbagliarvi ai lampi della luce elettrica, ed estasiarvi davanti i cartelli, le pitture, e le insegne *réclames*, e poi dite se il carnevale è morto, oppure se si trasforma.

Ciò che colpisce anzi maggiormente lo spettatore peripatetico è appunto l'avida applicazione delle recenti trovate della scienza in questi divertimenti popolari, i quali una volta non raccoglievano che i ferravecchi delle arti dell'evo. Non più ciarlatani che mangiano stoppa e vomitano fuoco, non più cavadenti che «con ambedue queste tre dita estraggono qualunque mascellare», non più giostrine con le sirene e i leoni preadamitici, non più donne cannone, bensì cinematografi, in cui si ripetono vive tante interessanti scene già morte; musei con statue di cera, frutto dell'arte, dell'osservazione, della pazienza; giostre luminose, scintillanti, complicate nei loro movimenti; padiglioni fotografici in cui si «opera anche di notte», e via discorrendo e..... ammirando, con tutto ciò che la modernità ha appena portato alla luce del mondo.

Quest'anno le giostre sontuose sono parecchie; ve ne sono a montagne russe, quella cosidetta «dei basin», cioè col tunnel, quella con cavalli galoppanti, quella con le barche, rullio e beccheggio a piacimento, quelle ad altalena. Vi è il Cinematografo Lumière, in cui si vedono commoventi scene della guerra transvaaliana, corride di tori, scenette piacevoli; vi è il *Teatro Meteoromatico* artistico scientifico, vi è il Cinematografo Dreyfus e parecchi altri; vi è il padiglione interessantissimo dei *Torpilleurs et cuirassés*, in cui si fa in pochi minuti il giro del mondo; vi è il bellissimo *Serraglio Pianet*, vi è il *Teatro delle pulci* con trecento sanguinari sì, ma ben educati artisti..... d'ambo i sessi; vi è il museo dei drammi celebri, vi è un circo dove gli artisti arrischiano la vita per guadagnarsi la medesima; vi è l'*Ethereo*, e poi ogni sorta di gabinetti, di padiglioni, di tiri a segno, di altalene; vi è insomma tutto quanto la fantasia umana ha potuto inventare a buon prezzo per riempire le proprie tasche di quattrini, e lo spirito altrui di divertimento. Senza contare gli innumerevoli banchi e bancherottoli dei torroni friabili e di ogni altra ghiottoneria.

E poi vi è la folla e gaia e estatica, e in maschera e senza maschera, grande e piccina, bella e brutta, che è sempre la parte più interessante dei ritrovi carnevaleschi.

Ah! se il carnevale è morto; viva il carnevale!

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Villa, Danéo, Biscaretti, Nofri e Poli.

Partì per la capitale, iersera, il sindaco senatore Casana.

L'inaugurazione del gran Banco di beneficenza in piazza Carlo Alberto. — Ieri, alle 14, venne aperto al pubblico il gran banco di beneficenza, i cui frutti sono destinati a beneficare ben venti Opere pie della città.

Il prefetto marchese Guiccioli fece una visita al banco, accompagnato dal colonnello Rosano, operoso ed instancabile presidente del Comitato, e da un numeroso altro stuolo di benemeriti cittadini.

Appendice della Stampa - *Gazzetta Piemontese*
(20)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

Aveva ancora davanti a sè un foglio bianco; dopo d'averci ben riflettuto, l'aiuto della zia Fourneron gli parve più efficace, e sul foglio bianco scrisse:

«*Buona e cara zia*,

«Da notizie pervenutemi, ho ragione per temere che Ferdinando sia nelle mani di una intrigante, che cercherà probabilmente di farsi sposare.

«Con un pretesto qualsiasi, ragioni d'affari, di sentimento o di salute, lo richiami a Pontarlier. E quando lo avrà riconquistato non lo lasci più, lo faccia lavorare, lo faccia divertire, non gli lasci un momento di solitudine, di tregua.

«S'aggiunga Giovanni, le cugine di Lézines e tutti i nostri vecchi amici..... Tutta la famiglia alla riscossa! Trionferà..... La nemica è alle porte, ma ella sarà costretta alla ritirata..... Non la lasceranno entrare.

«So che posso contare su lei, cara e buona zia, sulla sua intelligenza, sulla sua energia, sulla sua devozione. E se, disgraziatamente, a malgrado di tutto e di tutti, quel matrimonio si facesse, vegli bene su Lilla sino al mio ritorno.

«Filippo.»

XIV.

Quelle lettere partirono, varcarono gli spazi, attraversarono le tempeste dei grandi oceani e giunsero al loro destino.

Letta la sua, Ferdinando chiamò Lilla, la prese fra le braccia, la strinse teneramente sul suo cuore. Da quasi otto giorni, irritato dall'attitudine ostile della bambina, dai suoi sguardi inquisitori, dalle sue parole di sospetto, non l'abbracciava più. Guardandola con attenzione, fu colpito dal suo pallore, della sua aria triste.

— Filippo ha ragione — pensò. — Sono stato troppo severo per la povera bambina.

Lilla rese a suo padre le sue carezze, gettandogli le braccia al collo; ella non parlò di partenza, e l'armonia la più perfetta regnò quel giorno tra padre e figlia.

Frattanto Carlotta, chiusa nella sua camera, alzava al soffitto i suoi begli occhi ed esclamava con voce gemente:

— Oh! generoso signor Filippo, come mai avete potuto credere che Carlotta si sia lasciata ingannare da una intrigante? Perchè non avete più fiducia nel suo giudizio?

Ella non si fermò un istante a pensare che il generoso signor Filippo poteva aver ragione di sospettare della principessa; in quanto a temere della menoma rivalità da parte di lei non ci pensò neppure. Era di quelle donne che niuna delusione può illuminare, che serbano, checchè possa loro accadere, una inalterabile fiducia.

Quando suonò l'ora della passeggiata, col cuor leggero e l'anima serena ella chiamò Lilla e la condusse lontano, a fine di permettere al pittore di andare al *châlet* a trovare la principessa.

Da oltre due mesi egli andava tutti i giorni al *châlet*, e quelle due o tre ore furtivamente sottratte a Lilla divenivano pel signor Duvernoy il più grande interesse della sua vita solitaria. Fin dal mattino, ansiosamente, egli interrogava lo stato del cielo per sapere se la passeggiata poteva aver luogo. Aveva avuto dei giorni di pioggia nei quali non gli era stato possibile uscire; dei giorni di capriccio nei quali Lilla non aveva voluto saperne di andar a passeggio con Carlotta; dei giorni d'inquietudine in cui ella s'attaccava a suo padre e subiva i rimproveri di lui con rassegnazione, pur di vederselo vicino.

Benchè il nome della signora Martin non fosse mai pronunciato in sua presenza, benchè la vedova non fosse mai più venuta in casa Duvernoy, benchè Carlotta stessa non si permettesse più la menoma allusione alla sua cara principessa, la bambina rimaneva inquieta nella sua vittoria. Non vedeva più il pericolo, ma lo sentiva. Quell'imbarazzo, quella sorveglianza gelosa rendevano più preziose ancora pel pittore le brevi ore di libertà; non ne perdeva un minuto. Non appena Lilla era uscita, egli volava da Marcella, e il tempo della sua visita gli pareva breve. Si sarebbe dimenticato sovente se Marcella stessa non gli avesse ricordato che l'ora del rincasare era sonata.

E così egli la lasciava ogni giorno con rincrescimento, avendo ancora, gli sembrava, cento cose a dirle. Ella sapeva così bene ascoltare, a mezzo sdraiata sulla sua sedia lunga, oppure inchinata in avanti, col gomito sul ginocchio, col capo sulla mano, in atto d'estrema attenzione; ma sempre quell'aria della posa, quella grazia squisita della linea che aveva ammirato in lei nel primo giorno.

Qualche volta egli lasciava di parlare e la contemplava. Le aveva domandato il permesso di prendere, di lei, un ritratto. Ella aveva acconsentito, sorridendo. Ogni tanto le dava qualche lezione di pittura, eseguendo egli stesso gli acquarelli, più che non li ritoccasse.

Quando il primo fu terminato, egli se lo portò a casa. Otto giorni dopo rimetteva a Marcella, coll'aria imbarazzata e soddisfatta ad un tempo dell'uomo che fa, di nascosto, una buona azione, una busta sigillata. Ella l'aprì; tre biglietti di banca ne uscirono.

— Che cosa è ciò? — domandò ella con finta sorpresa.

Egli abbassò gli occhi e rispose:

— E' il prezzo del suo lavoro, signora. L'ho ricevuto stamane dal mio negoziante di quadri.

S'aspettava ringraziamenti, esclamazioni di gioia e già trionfava del suo fortunato stratagemma; ma ella fece una smorfia di sdegno.

— Trecento franchi soltanto! Come mai ha ella accettato così poco? Non ha firmato l'acquarello?

Sorpreso, egli non rispose.

— Sì, — riprese ella, — perchè non ha firmato quell'acquarello, poichè era fatto da lei? E perchè mi porta questo denaro che io non ho guadagnato? Non le ho detto che non avrei accettato elemosine? Mi lasci l'unica cosa che mi rimane: il mio orgoglio.

— Ah! ma lo è troppo, orgogliosa, — disse Ferdinando; — non può permettere ad un amico di renderle un leggero servizio? Non può farmi il sacrificio della sua ombrosa suscettibilità; non può darmi quella prova di stima e di amicizia?

— E' in nome di quell'amicizia — rispose ella gravemente — che rifiuto..... Gli è perchè non voglio che vi sia mai questione di denaro fra noi. Accetto le sue preziose lezioni, non accetterei altro; ma è già abbastanza per darle diritto a tutta la mia riconoscenza.

Egli non osò insistere e riprese i biglietti coll'aria mortificata d'un cane che si prende un rabbuffo quando s'aspettava una carezza; ma non poteva non ammirarla sempre più per la sua indomabile fierezza.

Due giorni dopo ella ritornò su quell'argomento e gli dette qualche spiegazione, che egli non avrebbe osato domandare. Certo ella non mentiva quando diceva, il giorno della loro prima intervista, che i suoi mezzi erano ben ristretti; ma non voleva più che egli s'inquietasse di lei; in quel paese dove si viveva con poco, quei pochi mezzi che possedeva le bastavano.

— Ci si abitua a tutto, — soggiunse ella con melanconia, — a tutto, fuorchè alla solitudine. Che cosa farei, io, se non avessi lei, mio buon amico? Le sue care visite sono per me un inapprezzabile beneficio.

Se i progressi dell'allieva erano lenti, l'intimità cresceva, rapida; egli finì per dirle tutto, come alla migliore amica che avesse al mondo. Benchè ella non lo interrogasse mai, egli le confidò tutto della sua vita, anche le cose più intime; per esempio, la sua lunga relazione colla parigina, le difficoltà che aveva avute per finirla, e malgrado del tradimento provato..... La forza dell'abitudine lo tratteneva. Poi raccontò il suo matrimonio con quella Maria tanto profondamente amata, tanto rimpianta..... Ingenuamente soggiunse:

— Se l'avesse conosciuta, cara amica, comprenderebbe il mio inconsolabile dolore. Ella era degna di lei.

L'amica ascoltava, approvava, ora con una parola, ora con un segno del capo, ma sempre col carezzante sguardo degli occhioni splendidi. Di sè ella parlava pochissimo. Nei primi tempi della loro intimità, con qualche parola semplice e breve, ben lontana dalla fraseologia drammatica della governante, ella gli aveva detto della sua infanzia triste su una spiaggia bretone, della sua giovinezza solitaria, poi della rovina entrata nella casa, delle privazioni a cui s'era trovata costretta la sua famiglia. Un giorno un ricco marito s'era presentato per lei; aveva circa settant'anni; ella aveva acconsentito a sposare quel vecchio per dare a suo padre un po' di benessere e di tranquillità; per sè non aveva accettato nulla.

(Continua).

Spettacoli di lunedì 26 febbraio.

VITTORIO, ore 15 e 20,30: Gran circo equestre spagnuolo «Alegria» — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *La dame de chez Maxim*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarpa), ore 15 e 20,30 *La Poupée* — L. 0 70.

BALBO, ore 15 e 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *I pifer d'montagna* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Il diluvio Universale* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 26, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 50. Alla domenica ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

ALESSANDRO VARALDO

DUE NEMICI

ROMANZO.

Prestò servizio la Musica dei giovanetti del Patronato.

Molto pubblico era presente alla semplice cerimonia inaugurale, e speriamo che la ressa continuerà nei due ultimi giorni del corrente carnevale.

Il banco di beneficenza di piazza Carlo Alberto è ormai diventato, per antica consuetudine, parte principale dei festeggiamenti carnevaleschi, e la cittadinanza giustamente gli accorda l'alto suo appoggio.

Speriamo che i frutti del benefico albero siano abbondanti, come le furono negli anni precedenti.

I premi donati dai Sovrani e dai Principi e Principesse della famiglia reale, e quelli dei patroni e patronesse del banco, sono esposti nelle vetrine Baratti e Milano, sotto la Galleria Subalpina.

I biglietti per questi premi costano L. 5 e verranno estratti alla mezzanotte di martedì.

***

Il senatore conte Ernesto Bertone di Sambuy, per corrispondere alle richieste di varie Opere pie, che a lui si rivolsero per premi da destinarsi al banco di beneficenza, ha, con gentil pensiero, versato alla cassa del banco la somma di L. 100.

Il presidente del Comitato, colonnello Romano, ci prega di renderci interpreti della gratitudine dei beneficiati verso il donatore.

« Tutti in Ispagna! » — Questo è il grido che risuonerà stasera nella Torino allegra, la quale si darà tutta convegno al gran veglione *España*. Preparato dai nostri artisti, destinato a beneficio dei poveri della Congregazione di carità, questo veglione segnerà la pagina più clamorosa del presente carnevale.

Il banchetto dei savigl[ia]nesi. — Splendido per animazione e per quantità di intervenuti, il 6.o banchetto annuale dei savigl[ia]nesi residenti in Torino, che ebbe luogo ieri nel salone dell'*Albergo Venezia e Bue Rosso*, in via Venti Settembre.

Si notavano il comm. ing. Moreno, direttore delle Officine di Savigliano, il comm. Luino, ex-provveditore agli studi, il cav. prof. Ciartoso, Davide Calandra, Edoardo Calandra, il conte Bertini di Montaldo, il cav. uff. Mussate, il tenente-colonnello cav. Cuniberti, il maggiore cav. Lingua, il cav. Saracco, il cav. Castigliole, il cav. Giorgio Caresana, il cav. Becco, l'avvocato Lavezzeri, ecc.

Il pranzo, servito egregiamente, trascorse fra la più schietta e cordiale allegria.

Alle frutta il cav. *Cuniberti* comunicò parecchie adesioni, fra cui quella del conte Beotti (presidente della colonia savigl[ia]nese, il quale, essendo infermo, non potè intervenire alla geniale adunanza), e quella dell'avv. Denina; e vi fece seguire fraterne parole per i suoi comprovinciali.

Parlarono quindi il prof. *Ciartoso*, l'avvocato *Lavezzeri*, il cav. *Castigliole*.

Sciolta, verso le 15, l'adunanza, i commensali passarono nel cortile, dove vennero fotografati in gruppo dal fotografo signor Navarini.

Concorsi nelle ferrovie. — L'Amministrazione della Mediterranea apre un concorso per commessi addetti al servizio delle stazioni. Gli aspiranti dovranno avere fra gli altri requisiti la licenza liceale o d'Istituto tecnico; l'età non dovrà essere inferiore ai 18, nè superiore ai 24 anni; i nuovi assunti verrebbero assunti in prova colla paga di L. 3 25 al giorno.

Presentare le domande alla Direzione generale della Rete Mediterranea in Milano.

Il suicidio di una pazza. — Verso le ore 6,30 di stamane, l'accenditore-gasista Rosso Michele portò avviso alle guardie municipali della Sezione del Valentino che sul viale detto dei Sospiri, presso il *Ristorante Russo*, giaceva al suolo una giovane donna, morta, e impugnante ancora una rivoltella, colla quale si era data la morte, sparandosi alla tempia destra.

Della scoperta ne venne data tosto notizia alla Questura.

Dalle frasi scritte su un biglietto trovatogli in una tasca si suppone che la disgraziata avesse il cervello squilibrato. Il biglietto porta la seguente firma: « Gina Seren-Rosso, corso Napoli, N. 12. »

Chiusura di un baraccone. — La Questura ha ordinato la chiusura del baraccone della *Bella Parigina*, in piazza Vittorio, nel quale, a quanto sembra, si davano spettacoli contrari alla morale.

Lo scoppio di una carabina da tiro a segno. — Nel pomeriggio di ieri il meccanico Riva Michele, d'anni 47, mentre nel bersaglio della signora Savigliano Luigia era intento a caricare una carabina per il tiro a segno, l'arma gli scoppiò fra le mani, ferendogli gravemente quella sinistra.

Una guardia municipale, con vettura pubblica, condusse tosto il Riva al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Carezze coniugali. — Ieri mattina furono medicati all'Ospedale Umberto I, accompagnati da due guardie civiche, i coniugi Groppi Giovanni, d'anni 33, intagliatore, e Conti Annetta, d'anni, 22, perchè poco prima nella loro abitazione, venuti a diverbio per questioni domestiche, si erano percossi e feriti reciprocamente.

La caduta di una vecchierella in un canale. — Ieri sera una vecchierella, che più tardi disse essere Scagna Lucia, abitante alla Tesoriera, cadde accidentalmente nel canale laterale al viale di Stupinigi, presso il regio Ospizio di carità. La poveretta, che fortunatamente non aveva riportato male di sorta, venne tosto tratta fuori da certo Barale Pietro, che la condusse in una vicina trattoria per un cordiale, e poscia la consegnò ad una guardia rurale, che l'accompagnò in una locanda per passarvi la notte, essendo smarrita e senza fissa dimora.

Un ciclista sfortunato. — Ieri poco prima delle ore 20, il garzone pasticciere Menardi Giacomo, d'anni 29, mentre transitava in bicicletta sullo stradale di Francia, urtò e fece cadere al suolo il ragazzo Negro Bernardo, di anni 10, che non ebbe a riportare male alcuno.

Il muratore Sperone Enrico, d'anni 30, presente al fatto, preso da subita ira per l'investimento a cui aveva assistito, furiosamente si avventò sul ciclista e lo tempestò di pugni.

Fortunatamente in aiuto del Menardi giunse una guardia municipale, la quale riuscì a far smettere lo Sperone dal percuotere il velocipedista, e quindi li accompagnò entrambi alla sezione di polizia.

Quivi vennero fatte scambiare loro le generalità, ed il Menardi, per giunta, fu dichiarato in contravvenzione.

Quando si dice la sfortuna!

Una sgradita sorpresa notturna. — La scorsa notte, verso le ore 3, alcuni ladri, rimasti sconosciuti, entrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione del signor Gervi Ferdinando, in via Thesauro, N. 2. I ladri speravano di trovare la casa deserta e di poter, in conseguenza, fare una visita con tutta tranquillità.

Il signor Gervi invece si trovava in casa, a letto, e, udito rumore, diede l'allarme. I ladri allora, spaventati, fuggirono.

Borseggio. — Il panettiere Fea Felice, mentre visitava ieri i baracconi di piazza Vittorio, venne derubato dell'orologio con catena d'argento.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con piccola chiave ed una giocata al lotto; un portamonete con pochi soldi; dal signor Frisetti avv. Tancredi un portamonete con piccola somma.

STATO CIVILE. — Torino, 25 febbraio 1900.

NASCITE: 30, cioè maschi 19, femmine 17.

MATRIMONI: Alfredi Carlo con Chiarlo Teresa — Bea Antonio con Zappata Caterina — Bosco Luigi con Ferrero Angela — Bottoli Ettore con Rattone Marianna — Broglio Gaetano con Ralli Paolina — Capriolo Cesare con Viola Maria — De Francesco con Franchino Lucia — Faloppa Mario con Avataneo Maria — Ferroglio Paolo con Barbero Caterina detta Adele — Forner Santo con Borrie Giovanna — Francese Giacomo con Ilario Maria — Gallina Carlo con Pini Giuseppa — Gatti Attilio con Coda-Forno Ida — Gherlone Felice con Gatti Maria — Giannetti Alessio con Montabone Felicita — Marchiano Luigi con Barberis Anna — Moriono Fiorenzo con Bossi Adelaide — Pugliero Lorenzo con Bordese Margherita — Pasteris Defendente detto Camillo con Floccia Anna — Polledro Ercole con Bonora Lucia — Roccanelli Carlo con Capra Maddalena — Rosatto Antonio con Maletti Teresa — Siberino Luigi con Gualla Maria — Sosso Carlo con Moretto Delfina — Stercione Cesare con Rigaldo Francesca — Cappero Pietro con Manera Maria — Zeppegno Giuseppe con Tarditi Cristina.

MORTI: Ferrero Maria (ved.) nata Villata, di anni 80, di Verolengo, casalinga, strada di Lanzo, 84.
Fresia Giacomo, id. 40, di Torino, bracciante, corso Vercelli, 37.
Degrandi Luigi, id. 60, di Chambery, pensionato, via dei Fiori, 30.
Gilli Giovanni, id. 84, di Volvera, contadino, via Bava, 3.
Villa Margherita, id. 78, agiata, via Bogino, 20.
Gasparini Rosa, id. 14, di Torino, casalinga, corso Valentino, 33.
Beruatto Domenico, id. 30, di Torino, conciatore, strada di Circonvallazione, 420.
Berro Delfina, id. 55, di Torino, istitutrice.
Bendino Antonio, id. 79, di Montanaro, portin.
Operti T. (ved.) n. Berrino, id. 70, di Bra, cas.
Moja Gius. (ved.) n. Massa, id. 74, di Torino.
Pizzo Teresa n. Carpignano, id. 38, di Torino.
Simius Francesco, id. 33, di Torino, tipografo.
Riparbelli M. n. Cumino, id. 36, di Andezeno.
Zucca G. A., id. 63, di Castelnuovo d'Asti.
Obrice Maria, id. 50, di Torino, merciaia amb.
Ballinari Paolo, id. 51, di Como, bracciante.
Beltramo M. n. Pagliero, id. 45, di Castelrosso.
Salvira Pietro, id. 46, di Lavriano, carrettiere.
Più 3 minori d'anni 5.
Totale 24, di cui a domicilio 10, negli ospedali 14, non residente in questo Comune 1.

NECROLOGIE.

Torino. — In età di 78 anni la signora Margherita Villa. Al fratello, ca. Villa, le nostre condoglianze.

— In età di 45 anni la signora Margherita Beltramo, nota attrice. Al marito, cav. Beltramo, attore e direttore della Compagnia Reiter-Leigheb, condoglianze.

Arezzo. — Nobile cav. Luigi Spagnolini, di anni 71, di Varallo Sesia, segretario d'intendenza a riposo.

Milano. — Cav. Santino Da Nova, ufficiale della riserva.

Napoli. — Giovanni Guillaume, d'anni 83, già capo e fondatore della rinomata Compagnia equestre.

Palermo. — Cav. Stanislao Ambrosino Gounot, ingegnere minerario.

Piacenza. — Cav. Camillo Novelli, capitano a riposo — Geometra Pantrini Paolo, consigliere comunale.

COSE LIETE.

Nozze. — A Pralungo (Biella) il signor Pietro Gambarova, di Milano, ha sposato la signorina Pia Mosca, figlia del notaio Francesco.

A Casale il signor Luigi Raiteri, impiegato al Ministero del tesoro, con la signorina Natalina Allara.

Per un Ufficio internazionale del lavoro.

Abbiamo da Berna, 25 febbraio:

Come è noto, il Governo svizzero ha scandagliate le intenzioni dei Gabinetti delle varie Potenze sull'istituzione di un Ufficio internazionale per la tutela degli operai.

Si apprende ora che la Germania rispose che non è ancora giunto il momento dell'effettuazione di tale disegno. L'Austria invece si mostrò molto propensa all'idea. Il Belgio poi si oppose manifestamente, temendo che a sede dell'Ufficio venga scelta la città di Berna, anzichè Bruxelles.

Le spese per i carabinieri.

Gli carabinieri si tutela in gran parte la sicurezza della società dai malviventi di ogni specie; ecco che cosa costa allo Stato la benemerita Arma:

Il Corpo dei carabinieri si compone di 648 ufficiali con 1148 cavalli, e 25,037 uomini di truppa con 3525 cavalli.

La spesa complessiva per questo Corpo è portata in bilancio per L. 26,400,000, tenuto conto d'ogni cosa: soprassoldi, indennità, equipaggiamento, ecc.

Ma vi si devono aggiungere però altri servizi indispensabili a completare il Corpo, e cioè: Corpo e servizio sanitario, L. 380,000 — Aspettativa e posizioni ausiliarie, L. 45,000 — Indennità eventuali, L. 275,000 — Vestiario, L. 2,226,800 — Pane, L. 118,000 — Casermaggio, L. 27,000. — Totale L. 3,062,700.

Cosicchè la spesa totale per i carabinieri sale a 29,462,700 lire, ossia a lire 1150 per ogni carabiniere, compresi gli ufficiali.

Per le scadenze 28 febbraio

ABBONAMENTI STRAORDINARI

La Stampa apre abbonamenti straordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):

Anno L. 28 — Semestre L. 14.

Questi abbonamenti danno diritto allo splendido volume **Caricature di Teja** *con uno studio di* EDMONDO DE AMICIS *e note di* AUGUSTO FERRERO, *con 300 illustrazioni, e copertina a tre colori. Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0,60.*

In pari tempo rimangono aperti gli

ABBONAMENTI ORDINARI

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 8 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

Servizi telegrafici abbondantissimi da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero — Articoli di varietà — Riviste letterarie ed artistiche — Cronaca e Resoconti giudiziari — Due Appendici.

La *Stampa* è composta a macchina con le *Linotype*, e quindi è stampata ogni giorno con caratteri completamente nuovi.

ULTIME NOTIZIE

Il Transvaal agli estremi?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Times* ha da Lourenço Marques che tutti gli uomini validi del Transvaal e dell'Orange raggiungono le linee avanzate dei boeri.

Botha telegrafa essergli impossibile di continuare la difesa.

Il presidente dell'Orange consiglia Krüger di chiedere la pace.

Cronje è sfuggito agli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,10:

Il *Daily Mail* riceve da Lourenço Marques: « Notizie da Pretoria annunziano che Cronje è sfuggito all'accerchiamento degli inglesi, lasciando soli quaranta prigionieri, mentre dei rinforzi boeri attiravano altrove l'attenzione degli inglesi. »

I combattimenti intorno a Colenso.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Dispacci da Colenso danno i particolari dei combattimenti del 22 e 23 corrente.

Ne risulterebbe che gli inglesi non presero la posizione centrale importante di Groblerskloof, malgrado i ripetuti attacchi.

I boeri oppongono forte resistenza.

Il *Daily Mail* ha da Colenso che un distaccamento del reggimento Somerset, attaccando il *laager* di Gavolerskloof, venne respinto ed ebbe cento uomini fra morti e feriti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Colenso**, 24:

Le truppe inglesi hanno raggiunto Pieter e comunicano giornalmente con Ladysmith.

Soldati inglesi congedati sul teatro della guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Sterkstroom**, 26:

La metà dell'effettivo del reggimento *Brabants*, avendo terminato l'arruolamento, si è congedata definitivamente.

Il processo Muratori-Minolfi rinviato

Ci telefonano da Milano, 26, ore 11,30:

Il processo Muratori-Minolfi, che doveva cominciare questa mattina dinanzi alla 3.a sezione del nostro Tribunale, è stato rinviato indeterminatamente, d'ufficio, prima dell'apertura dell'udienza, per malattia del cav. Minolfi.

Il prestito per Creta.

Ci telegrafano da Atene, 26, ore 8,15:

L'emissione del prestito di 4,160,000 franchi del Governo di Creta ebbe un pieno successo. Il prestito, patrocinato dalla Banca Nazionale di Atene, venne sottoscritto cinque volte.

Il corso delle azioni di 163 dracme, salì subito a 305 dracme.

In questo successo si scorge una manifestazione di fiducia del mondo finanziario per il Governo del principe Giorgio.

Ancora la questione dell'arcivescovo di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,57:

Si smentisce che il Governo pensi a sostituire anche l'arcivescovo di Parigi cardinale Richard.

L'incendio di Saint-Ouen.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,10:

Nella serata si riuscì a diminuire di molto la violenza dell'incendio di Saint-Ouen. A mezzanotte il braciere era ridotto a una metà. Alle due ogni pericolo era evitato. I magazzini dell'olio furono preservati dalle fiamme. Lo sprofondamento delle volte delle cantine è improbabilissimo.

Due sole pompe sono rimaste sul luogo.

I giornali pubblicano un elenco di centocinque feriti, in gran parte pompieri, soldati e membri della locale Società di salvataggio, ma ve ne ha un'altra cinquantina di sconosciuti.

Risulta che la ditta Dépinay aveva venduto l'azienda da un mese alla Società dei Magazzini generali. I locali incendiati contenevano un milione e seicentomila ettolitri di alcool e petrolio.

Nella seduta odierna si svolgeranno alla Camera le tanto attese

Interpellanze sulla Sicilia.

Sarà una discussione animata e della maggiore importanza. I lettori della STAMPA ne troveranno nella nostra edizione sera il resoconto trasmessoci per filo diretto da Montecitorio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 febbraio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 8, 5 — Massima + 15,9
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: nuv. poco sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po:*)
Temperatura massima del giorno 25: + 11,0
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 2,4
(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 25: + 18,1
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 1,7
27 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 12: tramonta alle ore 18, minuti 12.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 26 febbraio.

Rendita corso legale **100 52 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	5 1/2	107 10 — 107 20 — 107 —	— 107 10 —
Svizzera	5	106 30 — 106 40 —	— —
Germania	5 1/2	131 50 — 131 60 —	— —
Londra	4	26 90 27 01	— —
Id. lungo		— —	— —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia — Banco di Napoli.
Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.
Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 42 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 42 1/2, 100 45.
Rendita 5 0/0 per f.p. 100 50, 100 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			
B. d'Italia	873 — 877 —	Cred. It.	668 — 668 —
Ferr. Mer.	731 — — —	B. Sconto	213 50 216 —
Ferr. Med.	588 — — —	Appl. Elettr.	257 — 258 —
B. Comm.	755 — 756 —	Ferriere	184 — 184 50
	757 —	Carburo P.	281 — 280 —

Cronaca della Borsa. — 26 febbraio. — Non è ancora questa la settimana in cui si risolverà la grande vertenza transvaaliana, e cesseranno le nostre titubanze e le nostre ben giustificate perplessità ed astensioni.

Non è però vietato di manifestare negli intervalli le buone disposizioni che vellicano i nostri mercati, e questa mattina, visto che dal Sud-Africa nessuna notizia precisa d'insuccessi inglesi intorbidava l'atmosfera, dimostravamo il nostro ottimismo con discreta attività, e sostegno in qualche valore speciale.

E' notevole l'aumento del Credito Italiano, della Banca Commerciale e la fermezza del Banco Sconto e delle Applicazioni.

Il cambio fermato a 107 15.

Oggi ricordiamo che è l'ultimo giorno utile per sottoscrivere all'emissione delle Obbligazioni 4 1/2 della Società torinese di tramways e ferrovie economiche al prezzo di L. 495 cadauna, godimento dal 1.o gennaio 1900.

L'emissione è fatta dalla Banca Commerciale Sede di Torino.

Carbon fossile.

GENOVA, 24. — Continua la fermezza nei noli quotandosi ed anche difficilmente da Cardiff 12/6, Newcastle 11/10 1/2 carboni, specie da Newcastle in aumento.

Cardiff Ferndal, Albion Nixon's L. 41, seconda 49. Newcastle Hastings 41. Best Wishaw (Scozia) 37. Newpelton Main per officine a gas 30, detto per fornaci 38 la tonnellata al vagone.

Mattoni refrattari EM. L. 180 al mille.

Terra refrattaria L. 25 la tonnellata al vagone.

Bollettino serico. — *Torino, 24 febbraio.* — Affari svegliati, perplessi, esitanti. Prezzi irregolari, in decisa remissione su tutte: *bozzoli, greggie, organzini*. Su quelli ultimi però, in proporzione minore, data la loro apparente scarsità che li fa più ricercati, e quindi meglio difesi.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	62-63
» classiche	56-62
» 1.o ordine	53-56
» 2.o »	54-50
Organzini extra classici	67-68
» classici	64-66
» 1.o ordine	61-63
» 2.o »	58-60

Cuneo, 24 febbraio. — Frumento al quint. da L. 23 15 a 24 50 — Barbariato 22 15 a 23 00 — Segala da 18 25 a 18 — Meliga da 17 a 18 — Frumentone da 17 60 a 18 50 — Miglio da 16 40 a 17 — Riso da 26 15 a 36 — Crusca da 13 25 a 13 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 31 70 a 33 50 — Id. comuni da 14 40 a 15 00 — Fave da [illegible] — Patate al miria da 0 50 a 0 65 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 1 60 a 2 10.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 Id. 2 32 75. — Semola dura da paste 39 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Id. bruno o di barbariato 0 25 — Id. grissino 0 45.

Paste di semola e di farina prima qualità al chilo L. 0 53 — Id. seconda qualità 0 47 — Id. bruno 0 33.

Buoi da macello al miria da L. 5 50 a 6 25 — Vitelli da latte da 6 a 6 75 — Maiali da 8 00 a 9 50 — Montoni da 5 a 5 75.

Carne di bue al chilo L. 1 30 — Id. di vitello 1 40 — Id. di vacca 1 10 — Id. di maiale 1 75 — Pollame per capo 1 25 — Uova alla dozzina 0 80.

Fossano, 24 febbraio. — Frumento all'ett. L. 17 80 — Segala 12 60 — Meliga 9 25 — Miglio 9 67 — Formentone 9 25 — Fave 11 54 — Avena 8 50 — Riso 30 41 — Fagiuoli 18.

Patate al mg. 0 75 — Fieno 0 60 — Paglia 0 40 — Canapa 7 75 — Castagne fresche 1 25 — Id. secche 2 50 Vitelli 7 29 — Uova alla dozz. 0 77 — Burro al chil. 2.

Pane grissino al kg. L. 0 41 — Bianco 0 38 — Comune 0 32 — Bruno 0 25 — Pasta di Genova 0 67 — Id. di semola 0 54 — Id. di mezza semola 0 45 — Id. ordinaria 0 35 — Carne di vitello 1 25 — Id. di bue 1 10.

Bra, 24 febbraio. — Grano all'ett. L. 16 11 70 — Meliga 10 20 00 — Segala 13 75 — Pane grissino, al chilogr. 0 41 — Id. fino, 0 30 — Id. casalingo, 0 24 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 15 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 36 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 30 — Id. 2ª, 1 30 — Burro, 2 25 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 75 — Fieno, al mir. 0 65 — Paglia, 0 40 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 28.

Casale, 23 febbraio. — Grano all'ett. L. 16 84 — Meliga 11 25 — Avena 10 17 — Fagiuoli comuni 11 70 — Fagiuoli dall'occhio 13 75 — Fave 14 50 — Ceci bianchi 23 20 — Riso nostrano 16 77 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 774 — Id. 2ª 0 700 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 40.

Chieri, 23 febbraio. — Frumento al quint. L. 23 04 — Meliga 14 20 — Segala 19 11.

Ivrea, 23 febbraio. — Frumento al quint. 24 47 — Segala 17 25 — Meliga 13 79 — Fagiuoli 24 91 — Riso 22 75 — Avena 21 00 — Patate al mir. 0 70 — Burro al chil. 2 25 — Uova alla dozz. 0 70 — Castagne verdi al miriagramma 0 60 — Castagne secche 2 25.

Moncalieri, 23 febbraio. — Sanati da L. 9 80 a 10 25 Vitelli 1ª q. da 7 30 a 7 75 — Id. 2ª qual. da 6 50 a 7 10 — Buoi 1ª q. da 6 25 a 7 10 — Id. 2ª da 5 20 a 4 15 — Moggie da 4 25 a 5 25 — Tori da 5 50 a 4 30 — Vacche da 3 25 a 3 90 — Maiali da 8 50 a 11 25 — Montoni da 4 75 a 5 00 — Agnelli da 0 50 a 11 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Pinerolo, 24 febbraio.

		mass.	min.	ettol.	ement
Frumento	L.	18 78	18 10	287	4 14
Segale	»	13 40	13 05	54	3 04
Granoturco	»	11 25	10 —	271	2 50
Patate	»	0 75	0 45	1300	— —
Castagne s.	»	2 40	2 25	1000	— —

Saluzzo, 23 febbraio. — Frumento al quint. L. 25 00 — Meliga 13 27 — Barbariato 19 35 — Segala 21 75 — Avena 20 50 — Orzo 23 50 — Fave 20 25 — Fagiuoli 24 70 — Castagne fresche per miria 2 25 — Patate 0 30 — Fieno maggengo 0 75 — Fieno ricetta 0 75 — Paglia 0 45 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 35 — Paste prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 46 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 20 — Id. di bue 1 00 — Burro 1 05 — Uova alla dozz. 0 [illegible].

Savigliano, 24 febbraio. — Frum. al q. L. 24 45 — Granoturco 13 25.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 44 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 44 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 32 — Pasta di Genova 0 55 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 41 — Id. di bue 1 — Olio prima qual. 2 — Id. seconda 1 60 — Id. da ardere 1 25 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 25 — Burro prima qualità 1 90 — Lardo 1 50 — Uova alla dozz. 0 75 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 27 — Id. dolce 0 20 — Carbone di legna 1 15 — Fieno prima qualità 0 75.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 24 febbraio 1900.
Napoli 77 — 57 — 47 — 35 — 54

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.

La moglie **Boccioloni Rosa** colla figlia **Annetta** ed il genero **Galleno Giovanni** coi parenti tutti, con animo straziato, annunciano la grave perdita del loro amatissimo

BAZZI FRANCESCO

d'anni 56

avvenuta ieri notte in San Bartolomeo Valmara (Lago Maggiore), dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funebri avranno luogo domani, martedì, ore 9 in San Bartolomeo.

Il presente serve di avviso a chi per involontaria omissione non pervenisse lettera di partecipazione.

Ieri alle ore 17 spirava, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, il

CAV. GIUSEPPE DESCLOS

professore di disegno.

Le figlie, il figlio e gli altri congiunti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi alle 17 partendo da via Artisti, n. 18.

Banca Commerciale Italiana

Sede di Torino.

Sottoscrizione a N. 5000 Obblig. 4 1/2 0/0 della Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche.

(*Vedi 4ª pagina*). 2223

Veglione Massimo España

e Veglione "L'Esercito,,

Il vicinissimo

Ristorante del Commercio

Via Garibaldi, 4, e via Venti Settembre, 74, resterà

aperto tutta la notte

SCELTA MINUTA «2437

Specialità allo **SPIEDO** automatico recentemente impiantato | FILETTO DI BUE — CARRÈ DI SANATO — CAPPONI - POLLARDE

L'uso quotidiano della **Clemdin** regolizza la funzionalità dello stomaco e delle intestine.

GRACILITÀ — ANEMIA.

Il decadimento fisico dei bambini, senza una apparente causa, è altrettanto diffuso quanto pericoloso. Curare una malattia dichiarata è già cosa non facile, ma quando si vede un bambino deperire e non si sa cosa fare per aiutarlo, il dispiacere assume proporzioni inverosimili. Sopra questo soggetto togliamo una lettera che molto volontieri riportiamo.

Troina (Catania) 9 settembre 1898.

Experimentai l'Emulsione Scott in una mia bambina di diciotto mesi, la quale presentava gli stessi sintomi di altre due che ebbi la sventura di perdere, vale a dire stato anemico congiunto ad una continua gracilissima.

Come per miracolo, dopo otto giorni di cura, la mia piccola Marietta cominciò a migliorare; le continuai la cura due mesi di seguito ed a poco a poco lo stato di anemia sparì; prese un bel colorito roseo in un colla vivacità fino a raggiungere uno stato di floridezza che prima non aveva mai avuto.

Marietta Marino - Troina

L'Emulsione Scott, che somministravo tre volte al giorno dopo i pasti, pel suo grato sapore veniva presa con tanto piacere dalla bambina che arrivava persino a leccare il turacciolo della bottiglia.

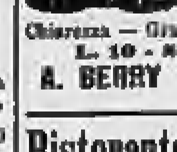
Insomma, oggi essa è sana e piena di vita, e ciò lo devo alla benefica preparazione.

GIUSEPPE MARINO
Ufficiale telegrafico.

E' una grande fortuna per l'umanità che la scienza abbia finalmente trovato il modo di ricostituire i bambini gracili senza esporli alle ripugnanze che ispirano loro i rimedi. La Emulsione Scott è di sapore gradevole, e la sua apparenza lattea conquista subito i bambini che la prendono non soltanto senza difficoltà, ma con vero piacere. La Emulsione Scott, il cui componente principale è l'olio di fegato di merluzzo, non stanca menomamente lo stomaco, promuove la digestione e l'assimilazione degli altri cibi dando a tutto il fisico una tonicità ed un benessere mai prima avuto.

La dosatura dei componenti della Emulsione Scott, e cioè, olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e soda, nonchè la forma chimica ad essi data, hanno la completa approvazione di tutti i primari medici; essa è la più nota e migliore di quante preparazioni analoghe sono al mondo.

DEPOSITO
LEGNAMI TIROLO
Ditta I. Salvadori e C.
PREZZI ECCEZIONALI
Via Massena, 40 — [illegible]



EUREKA
BINOCOLO PERFEZIONATO
« BERRY »
(*Speciale combinazione ottica*)
Forte ingrandimento
Chiarezza — Gran campo — Garantito alla prova.
L. 10 - Spedizione affrancata.
A. BERRY - Via Roma, 1 - Torino.
c 12914 [illegible]

Ristorante Cambio — Aperto tutta la notte

Salone e sale a parte per pranzi e cene. [illegible]
Colazione L. 3 — Pranzo da L. 4 in più.

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(*vino compreso*)
Maccheroni al sugo — Roast-beef all'inglese
Granelli al madera — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(*vino compreso*)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
[illegible] ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario*.

Prima di impegnarvi per della pubblicità rivolgetevi alla Casa
HAASENSTEIN & VOGLER

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

A differenza di molte fra le settimane precedenti, in cui non si sapeva discernere una qualsiasi tendenza nelle quotazioni di borsa, per l'influenza opposta di incerti avvenimenti politici e di condizioni monetarie, che non si sapeva definire se fossero ancora buone o cominciassero a diventare tese, in questa settimana la tendenza si è chiarita abbastanza bene, quantunque non siano mancati i prodromi di un pentimento.

La differenza che si nota tra questa e le precedenti settimane trae origine dalla cessazione di quello speciale stato di diffidenza, il quale aveva prima impedito che i mercati finanziari traessero loro pro dalle notizie di vittorie inglesi.

Come avevamo avvertito parecchie volte, le notizie di vittorie avevano finito per diventare di nessuna influenza sul mercato monetario, perchè gli speculatori si erano abituati a vederle immancabilmente seguite da notizie di disfatte.

Gli speculatori al rialzo non trovavano più nemmeno giovarsi di queste nuove, ben sapendo che essi con ciò non avrebbero fatto altro che prestare un'arma di combattimento ai ribassisti nel futuro.

Questa volta, invece, le notizie di una vittoriosa marcia delle truppe di lord Roberts durarono troppo tempo perchè il mercato le potesse tenere in non cale.

E, non pervenendo subito altri telegrammi favorevoli ai boeri, è inevitabile che i mercati, rimasti inoperosi la settimana scorsa, abbiano in questa iniziato un movimento al rialzo, il quale fu alquanto represso solo nella seconda metà della settimana, quando si vide che l'inseguimento del generale boero Cronje durava troppo lungo tempo. Il che, senza essere un fatto positivamente sfavorevole agli inglesi, non ne migliora, però, la situazione.

Il curioso si è che, però, al movimento al rialzo non partecipò l'Inghilterra, almeno, per i suoi titoli di Consolidato, e non vi partecipò nemmeno l'Italia.

Qui le ragioni sono speciali, e ne parleremo in seguito. Non dipendono da avvenimenti politici, perchè le Borse dimostrano di non curarsi affatto di ciò che accade nelle aule del Parlamento, se non per quanto riguarda le dichiarazioni ministeriali sulla circolazione e sul Tesoro.

Il mercato monetario.

Quanto alle ragioni per le quali l'Inghilterra non ha partecipato, nel suo titolo massimo, all'aumento verificatosi a Parigi in questa settimana, in cui essa trovasi tanto interessata, in parte devonsi ricercare nella prudenza maggiore di quegli speculatori, ed in parte altresì nelle condizioni monetarie.

Queste condizioni tendono, come già abbiamo detto la volta passata, a divenire un po' più difficili.

Non è che, in realtà, si sia verificato un peggioramento in senso assoluto, ma si è avuto quel peggioramento che consiste nel non progredire sulla via del bene; ed il bene, nel caso nostro, sarebbe la diminuzione del saggio degli sconti.

In questa settimana non si è avuto nessun movimento nè all'insù, nè all'ingiù del saggio ufficiale dello sconto.

La calma potrà durare ancora per lungo tempo; ma sembra vi siano già alcuni indizi di un incipiente perturbamento.

Infatti la situazione del mercato tedesco ha peggiorato ancora oltre il punto a cui l'avevamo lasciato la volta scorsa. Lo sconto sul mercato libero, che era già aumentato dal 3 1/2 al 4 0/0, è asceso ulteriormente al 4 5/8 0/0. Il questo aumento si è verificato nonostante che la situazione della Banca dell'impero germanico avesse avuto un sensibile aumento di disponibilità, giacchè la riserva di biglietti libera da tasse è a circa 180 milioni.

Che pertanto, non ostante ciò, il prezzo del denaro tenda a salire ancora, non può non sembrare, a prima vista, inesplicabile, e non può non richiamare l'attenzione della gente d'affari.

Crediamo, intanto, di osservare che l'aumento del prezzo del denaro sul mercato di Berlino appare giustificato dall'andamento del cambio, che è sfavorevole alla Germania; il che significa che questa è debitrice degli altri paesi.

In Inghilterra non è ancora prevalsa una tendenza così ottimista; ma è inevitabile che il restringimento sulla piazza di Berlino e l'aumento ivi dello sconto libero abbia per effetto di attirare l'oro dall'estero e di creare una qualche preoccupazione anche a Londra, il cui mercato finanziario non ha potuto non sentire l'influenza, data la sua estrema sensibilità e la sua delicatezza alle menome variazioni della situazione monetaria internazionale.

La volta scorsa noi avevamo lasciato la riserva metallica della Banca d'Inghilterra in aumento a lire sterline 24,451,016, e la proporzione della riserva agli impegni correnti al 47 per cento.

L'ultimo resoconto della Banca ci dice che la riserva della Banca è aumentata a lire sterline 24,597,000. Ma siccome i pubblici depositi si sono accresciuti di lire sterline 1,447,000 ed i depositi privati di lire 1,108,000, così la proporzione della riserva metallica agli impegni correnti è diminuita al 45 1/4 per cento.

Ciò non è per ora tale da impensierire, ma, ove si arrestasse l'afflusso dell'oro ed alla diminuzione proporzionale si associasse la diminuzione assoluta della riserva metallica, potrebbe essere ritenuto consigliabile un qualche aumento dello sconto.

Fare previsioni però è difficile. Molto dipende dagli eventi della guerra d'Africa. Ove la sorte delle armi volgesse decisamente favorevole agli inglesi, la speculazione potrebbe ritenersi assicurata circa i prossimi bisogni d'oro, e potrebbe il mercato monetario rimanere facile ed abbondante.

Frattanto il denaro per i prestiti giornalieri si negozia al 2 1/2-3 3/4 per cento, e le cambiali a tre mesi si scontano al 3 3/4-3 7/8 per cento.

I mercati finanziari esteri.

Il mercato inglese, il più interessato a trarre partito dalle vittorie del suo esercito nell'Africa australe, ha mostrato un po' di slancio per quanto si riferiva ai valori minerari, ma nulla affatto per quanto riguarda il Consolidato. Questo, che la settimana scorsa era a 100 3/4, è, anzi, nel corso di questa, dopo una punta a 100 7/8, disceso a 100 1/8, ed è aumentato solo in chiusura a 101 5/16.

Ciò significa chiaramente che la speculazione inglese, dopo aver ceduto al primo impulso, ha deliberato di non volere assumere impegni prima che la situazione si sia perfettamente chiarita.

Si è altresì detto che l'aumento avvenuto in sull'inizio si deve attribuire alla speculazione ribassista, la quale aveva ricomprato dopo le nuove favorevoli alle armi inglesi. Finite le ricompre, ne cessò l'effetto benefico sulle quotazioni. L'aumento di fine settimana vuolsi attribuire alle voci di liberazione di Ladysmith. Ne vedremo gli effetti i giorni venturi.

A Parigi, per le disposizioni favorevolissime di quella piazza, il movimento fu più pronunciato e duraturo.

Esso non avvenne però per tutti i titoli. Vi sono alcuni, come il 3 1/2 per cento, che ne rimasero immuni per essere titoli poco speculativi. Ma tutti gli altri, quali più, quali meno, parteciparono al movimento al rialzo.

Il 3 per cento perpetuo francese, da 100 72 in chiusura della settimana precedente, aperse questa a 100 97, giunse a 101 20, retrocedette a 101 07, risalì a 101 15, e chiuse a 101 25.

Il Russo, da 89 40, giunse fino a 89 80, ricadde ad 89 55, e chiuse a 89 40.

Il Turco, da 23 57, salì a 24 20, e chiuse a 24 40.

Il Portoghese, da 23 05, salì sino a 23 80.

Lo Spagnuolo, da 68 20, salì a 69, ricadde a 68 70, risalì a 68 85, e chiuse a 68 90.

L'Italiano, da 93 35, salì a 93 77, ricadde a 93 55, e risalì a 93 80.

A giustificare il movimento ascensionale della Rendita italiana a Parigi, si può ricordare l'ottima impressione che fece colà il discorso del ministro del tesoro sul bilancio dell'entrata, nel quale venne ancora una volta dimostrato quanto le condizioni dell'Italia siano migliorate e come il bilancio presenti cifre se non del tutto confortanti, però tali da rassicurare completamente ogni creditore.

Il fatto, messo in piena luce dalla diminuzione progressiva del massimo titolo nostro all'estero, ha forse ottenuto l'effetto di aumentarne la ricerca appunto all'estero.

A Berlino si vedono le tracce del restringimento monetario, di cui abbiamo discorso più sopra.

Il 3 1/2 per cento prussiano, da 97 75, cadde successivamente a 97 50, e poi a 97 10, ed ancora a 97, per chiudere a 97 10.

La Rendita italiana seguì un movimento opposto in rialzo da 93 45 a 94 70, in virtù di arbitraggi tra Parigi e Berlino.

Le Obbligazioni ferroviarie italiane 3 per cento invece, le quali sono detenute quasi esclusivamente a Berlino, ne seguirono l'andamento pessimista, e caddero da 57 75 a 57 60, quantunque qui le cause di aumento fossero maggiori che non per la Rendita.

Il mercato italiano.

Questa volta noi fummo scettici più di quanto non comportasse l'ispirazione ottimista proveniente da Parigi.

Il cambio in diminuzione, da 107 30 a 107 15, fece sì in parte, che noi non potessimo seguire l'aumento parigino; ma ciò non spiega il perchè la Rendita nostra abbia progredito solo da 100 15 a 100 35, ossia di appena 20 centesimi.

Noi siamo divenuti prudenti o seguiamo più l'esempio inglese che quello francese. Forse non a torto.

Il denaro continua ad essere abbondante: 80 centesimi per la Rendita ed il 5 per cento per i valori. Ciò facilita il sostegno sui valori.

La Banca Italia da 875 aumentarono fino ad 880-880 e chiusero a 877-874.

Le Ferrovie Meridionali da 720 a 731 50.
Le Ferrovie Mediterranee da 585 a 588 50.
La Banca Commerciale da 749 a 753.
Le Credito Italiano da 658 50 a 668 50.
Lo Banco Sconto da 214 50 a 215.
Le Carburo Piemontese da 282 a 281-283.
Le Applicazioni Elettriche da 247-250 a 256.

Borsa Parigi	17	19	20	21	22	23	24
3 0/0 perp. franc.	100,72	100,97	[illegible]	101,20	101,07	101,15	101,25
3 1/2 0/0 »	102,42	102,50	102,70	102,70	102,70	102,70	102,75
Italiano	93,35	93,42	93,40	93,77	93,55	93,60	93,70
Est. spagnuola	68,20	68,80	69,—	69,—	68,70	68,85	68,90
Russo	89,40	89,40	89,80	89,55	89,40	89,35	89,40
Turco	23,55	23,57	24,15	24,20	23,95	24,15	24,40
Portogh.	22,90	23,05	23,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra Consolid. inglese	100 3/4	100 3/4	100 7/8	100 1/8	100 1/8	—	101 5/16
Berlino 3 1/2 0/0 pruss.	97,75	97,75	97,50	97,10	97,10	97,—	97,10
Rend. it.	93,75	94,40	94,45	94,70	94,70	94,70	94,70
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	57,60	57,75	57,60	57,60	57,60	57,60	57,75
Vienna Rendita austr. oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
ungh. oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (305)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Macka ignorava ciò che era accaduto in fortezza; ella credeva Toderman vivo, e provava una gioia feroce pensando al supplizio che quell'uomo crudele riservava alla moglie da lui supposta infedele ed a colui che gli era stato denunziato come amante della contessa.

Dunque tutti coloro dei quali ella aveva giurata la morte sarebbero presto perduti, ed ella poteva ben dirsi che era per sua opera.

La giustizia d'Alessandro non oserebbe punire chi lo aveva messo sul trono. Egli non la respingerebbe come l'aveva respinta suo padre; al contrario, rispettoso della memoria dell'avola Caterina, ammetterebbe alla Corte la figlia di lei, e le permetterebbe di tenere il posto a cui la sua nascita le dava diritto.... Macka già si vedeva colmata di ricchezze e d'onori. Ella sarebbe una delle più gran dame dell'impero. Allora non più riguardi, non più soggezioni per la soddisfazione di tutti i capricci, di tutte le passioni! Allora i più grandi, i più nobili, i più bei signori sarebbero troppo felici di essere da lei distinti.... Una sola ombra a quel quadro: Annibale di Maugrigny, suo marito! Ma il povero diavolo non la inquietava oltre misura; gli pagherebbe ella soltanto il prezzo del delitto che aveva commesso per compiacerla, per meritarla, come ella gli aveva detto nel suo impudente cinismo!

Forse.... perchè l'orrore di cui s'era coperto lo idealizzava ai suoi occhi.... e, insomma, ella non compenserebbe mai abbastanza l'uomo il quale, dopo d'aver ucciso lo tsar, ucciderebbe anche d'Artagnan.

Ma non bisognerebbe poi che egli fosse in seguito troppo esigente e, sovratutto, che egli prendesse troppo sul serio la sua parte di marito.... In tutti i casi ella contava riuscire ad ottenere da Alessandro che pronunziasse la nullità di un matrimonio contratto a suo malgrado, sotto la pressione di Paolo.

— Non più freno ai miei desiderii — si diceva la sciagurata. — A me la gioia di vivere! E per tutti coloro che, ostacoli viventi, s'opporrebbero alla realizzazione dei miei sogni di godimento, per tutti, se è necessario, la morte!

Ella andava ruminando quei disegni spaventevoli davanti alla povera Olga, giacente ai suoi piedi, fredda, morente.... già morta, forse!

Macka si chinò su lei e le tolse il fazzoletto che copriva la sua bocca.... poi, freddamente, stette aspettando che l'ultimo respiro uscisse dalle sue labbra.

Per accertarsi che il veleno aveva compiuta la sua opera, appoggiò il capo sul suo petto.

No, il cuore batteva.... debolmente.... ma batteva ancora.

— Che importa? — si disse Macka. — E' perduta, ad ogni modo.... Forse resisterà ancora per qualche ora, ma il veleno di cui le sue labbra sono impregnate è già penetrato nel suo sangue.... Apre gli occhi, mi pare.... Sì.... Tanto meglio....Saprà qual mano le ha data la morte!

Olga aveva infatti aperto gli occhi..... Il suo sguardo incontrò quello della sorella, e un brivido di morte la scosse.

— Macka! — disse con voce fioca, — è la morte?

— Sì, — rispose Macka, — è la morte. Tu muori perchè m'hai preso d'Artagnan, che io avrei amato, perchè hai tentato di difendere Paolo, che io odio! Muori perchè io l'ho voluto, perchè ti detesto, perchè ti maledico!

— Ed io — rispose Olga — io ti perdono.

— Non so che farmene del tuo perdono — disse Macka con voce dura.

Una convulsione orribilmente dolorosa fece contorcere il bel corpo di Olga.

Ella era donna, era debole.... e di più ella amava.... e non voleva morire.

— Macka! — supplicò, — salvami, te ne prego! Non ti ho mai fatto del male, io.... ti sono stata sempre affezionata e devota.... non puoi desiderare la mia morte.... no, non è vero.... ti si calunnia dicendoti tanto cattiva.... lo dissi a d'Artagnan.

— D'Artagnan! E osi pronunciare il suo nome davanti a me! Mi sbeffeggi nel momento in cui stai per morire!.... Ebbene, non lo vedrai più il tuo d'Artagnan.... non li avrai più i suoi baci.... quando ti marcirai sotto terra, egli ti dimenticherà nelle braccia d'un'altra, perchè è giovane e non se ne starà eternamente vedovo.... Aspetterò per ucciderlo, perchè voglio ucciderlo anche lui... ma aspetterò che abbia compiuto il suo tradimento verso te.... Capisci? E poichè tu credi ad un'altra vita, sappi che non sarai con lui unita, neppure in quell'altra vita, perchè fra voi s'ergerà l'imagine di un'altra che egli avrà amata come te, più di te, forse, povera stupida!.... Io salvarti!.... Ah! aspetta! Muori presto.... e muori disperata!...

Olga non si lasciò turbare da quell'orribile anatema.

Ella rispose sorridendo:

— D'Artagnan non mi dimenticherà mai, perchè mi ama di un amore che la tua anima non può comprendere!.... e tu non lo ucciderai, perchè è forte, è coraggioso, non è, come me, un povero essere alla mercè dei malvagi. Egli sarà, anzi, il mio vendicatore, se non lo rivedo prima di morire..... chè, se la mia voce può ancora arrivare al suo orecchio, sarà per ordinargli di non vendicarmi! Ti perdono, te lo ripeto, sorella mia, e prego Dio che ti faccia migliore!

Le due sorelle erano rimaste sole mentre compievasi nella camera dell'imperatore, il dramma che abbiamo narrato.

Ma il dramma era finito in tragedia, e la tragedia aveva avuto il suo lugubre scioglimento.

Mentre i capi della congiura non pensavano che a recarsi presso al novello imperatore, e a farlo riconoscere dai soldati, i congiurati di secondo ordine non pensavano che a fuggire.

La maggior parte si diceva che Alessandro vorrebbe forse vendicare suo padre, e che, non osando punire gli alti personaggi, non risparmierebbe i più umili, a fine di dare un simulacro di castigo al delitto.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

Nuovo testo unico

DELLA

Legge comunale e provinciale

Approvato con R. decreto 4 maggio 1898, N. 164 e regolamento 19 settembre 1899, N. 394.

Un volume in-12° di 170 pagine.

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.

Una bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato.

Presso l'inventore **O. BATTISTA**, farmacia inglese del Corvo.

NAPOLI — Strada Cavone e Piazza Dante, num. 241-242 — NAPOLI

☞ Vendesi nelle buone farmacie ☜

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

..... L'Antilepsi è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.**

..... Sperimentato perfino su **epilettici-dementi**, *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici **che mai non ottenuti da alcun rimedio.**

..... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al signor Battista raccomandando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.** Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli e **superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, nell'e formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. cav. **FELICE PICCININO**
docente di Neuropatologia ed Elettroterapia
nella R. Università di Napoli.

Prof. comm. **LEONARDO BIANCHI**
Dirett. della Clinica Psichiatrica e del Manicomio prov. di Napoli
deputato al Parlamento Nazionale.

Privativa esclusiva di O. BATTISTA, Farmacia inglese del Corvo, strada Cavone e piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli.** — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino:** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In **Alessandria:** Farmacia Bravetta e Mollnari Domenico — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambeletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moscatelli — grossisti Rissotto e Perrimi. Brusa e C. — In **Venezia:** Farmacia Zampironi e Trento. 51 N 4

6° sorteggio

di

MERCE GRATIS

Tutte le ricevute di vaglia, cartoline-vaglia, lettere raccomandate, e assicurate, ecc., rimesse alla Casa De Liquidazione, valgono tante altre lire e centesimi, quanto rappresentano la somma spedita purchè della ricevuta portino la data del

18

dicembre 1900

che è stato il giorno fortunato estratto

oppure una delle altre seguenti

23 agosto 1899
28 settembre 1899
31 ottobre 1899
25 novembre 1899
17 dicembre 1899

giorni estratti dei mesi precedenti.

Tutti i mesi, il giorno 9 ed alla presenza di tutti coloro che desiderano intervenire, la Casa estrae un giorno e i fortunati riceveranno tanta merce a *gratis* quanta ne avranno richiesta in quel giorno del mese trascorso.

Il 9 marzo sarà estratto il giorno del mese di febbraio il quale essendo di soli 28 giorni dà maggiore probabilità di guadagnare.

GRATIS

a richiesta spedisco il **Bollettino Generale delle Liquidazioni** con tutti gli articoli e le norme relative al sorteggio.

Dirigere le richieste alla **Prima Casa di Liquidazione Permanente** 2067 M

Michele De-Clemente
Via Cairoli, 2, Milano.

Bicicletta ingl. nuova, pagata L. 450, vendo L. 150, urge. — Via Barbaroux, n. 5, p. 4°, Bosi Maria. c 24115

Al 1° aprile via Mazzini n. 60 Alloggio di 7 camere e terrazzo. Altro al piano terr. più piccolo. c 2307

Per il 1° aprile
Elegante palazzina di 8 membri, tutte le comodità moderne, giardino, signorilmente mobiliata, L. 1800, se vuota L. 1200. *Alloggio* di 7 ambienti al 8° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue.
Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1712

Grande camera a letto con salone elegantissimamente ammobigliati, acqua potabile, gas, esposizione eccellente in privata e signorile palazzina, offerrebbesi a signore solo, distinto. — Rivolgere domanda Cassetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2339

Laboratorio di oltre 1000 m. q. con forza motrice da affittare alla Barriera Lanza, presso Stabilimento Moriano. c 2278

Vendita d'un **ricco alloggio**, cioè: tutte le camere **riccamente complete**, come sono ed in nuovissimo stato. **La sala da pranzo e quella da letto grandiose.** — Via Cavour, 41, portiere. c 2414

Cercansi in una fornace laterizia nei dintorni di Torino, *diverse famiglie mattonaie* per la campagna 1900. — Per informazioni scrivere alle iniziali T. V. 28, posta, Torino. c 2410

Matrimonio
Très-sérieux. Ingegnere francese, 2 *diplomes, Ecole Arts et Metiers, Angers, Ecole Centrale Paris*, trentacinquenne, senza relazione, figlio unico, crede sicuro 50,000, dote 10,000 contanti, stipendio 6000 annue, affettuosissimo, sposerebbe signorina 20-25 anni, affettuosa, *femme d'intérieur*, elegante complessa, musicista, preferibilmente figlia industriale o appaltatore lavori. Massima segretezza, — A.N.T., posta, Firenze. 2119 F

Stabilimento Industriale che costruisce articolo brevettato, rimuneratore, capitale attuale circa 100 mila lire, per corrispondere al lavoro che ha continuamente, avrebbe bisogno di **socio accomandante** o **correntista**, con capitale dalle 20 alle 50 mila lire. Utile garantito e provato. — Scrivere A. B. 323, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1611

Für einen mit guten Referenzen versehenen und in allen Comptoirarbeiten tüchtigen **jungen Deutschen** oder **deutschen Schweizer** ist in einem hiesigen Bankhause eine Stelle offen.
Schriftliche Offerten an N. 67, bei Haasenstein & Vogler, Turin. c 2418

Per disinteressare persona attualmente impiegata presso avviata Ditta cercasi correntista preferibilmente contabile che disponga subito 15 o 20 mila lire impiego. Sul capitale versato, oltre lo stipendio, si corrisponde interesse ed un percento sugli utili. — Scrivere F. S. O. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1510

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tende** e **crine** per materasso ... da non temere concorrenza ... *Catalogo a richiesta.* ... **chetta e C.** ... Emanuele I, n. 22 ...

Corrispondenze private

Balardo. Averti vista qualche istante compensommi largamente sacrifizi miei: parvemi vederti leggermente turbata: cosa temevi? Sai che immutamente amoti...., Scriverò. c 2440

Buon malado. Visto che le vostre tante occupazioni non vi permettono inviarmi parola, mandovi saluti e l'augurio d'allegro carnevale. c 2139 **Nove.**

Damina. Perseguitata, venerdì, ore 6,80, piazza Vittorio, via Po, San Massimo, vorrebbe corrispondere suo ammiratore? c 2426

Fiera triennale. Lontano, pensoci continuamente, speravi saluta. Ritornato frequenterò ufficio. Appassionatissimi. c 2482

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di TORINO

(Società Anonima con Sede centrale in Milano col capitale di L. 40,000,000 interamente versato) in seguito ad acquisto fattone, **mette in sottoscrizione** nei giorni

24 e 26 corrente febbraio

al prezzo di

L. 495 - col godimento dal 1° gennaio 1900

n. 5000 obbligazioni 4 1/2 0/0 di L. 500 caduna dell

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

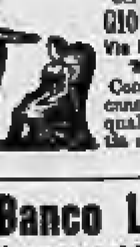
(Società Anonima col capitale di L. 5,250,000, avente sede in Torino).

Tali Obbligazioni fruttano L. **22,50** all'anno **nette da qualsiasi tassa, imposta o ritenuta sì presente che futura**, pagabili in due rate uguali di L. **11,25** al 1° gennaio e al 1° luglio d'ogni anno, e sono rimborsabili *alla pari* entro 36 anni, mediante estrazioni annuali.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Torino**, presso
la **Banca Commerciale Italiana**, via Santa Teresa, n. 11
e i sigg. **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, n. 12,
presso i quali sono ostensibili il programma relativo alla sottoscrizione e i relativi documenti. 2398

On demande un employé libéré service militaire, sachant italien-français, connaissances comptabilité. Inutile écrire sans sérieuses références. — S'adresser E. A-deline, **Modane.** 2376

Gabinetto Medico Magnetico



del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 1811 s

Banco Lotto

Accetterebbesi volontieri la reggenza di buon banco lotto in provincia di Torino o Cuneo, rilasciando qualsiasi cauzione.
Scrivere al N. c 2403, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cessione di Privativa Ind.le o Patente d'invenzione

Il signor Douglas Mackinnon Baillie Hamilton Cochrane, conte **DE DUNDONALD** a Londra (Inghilterra), concessionario di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'invenzione 92/244 (Gen. 46900) accordato il 30 marzo 1898, per « **Perfectionnements apportés aux porte-munitions pour affûts de canon** », offre in vendita tale sua invenzione o la concessione di licenze d'esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, N. 15, dove trovasi visibile la descrizione ed il disegno relativo. c 2412

Sotto il titolo:

Perfectionnements aux accumulateurs électriques

venne concesso al signor **LEITNER Henry** di Niederschönhausen (Germania) il brevetto registrato al Vol. 79, N. 483, in data 8 marzo 1896.

Trattasi, sia la vendita degli accumulatori fabbricati secondo il detto sistema, sia le concessioni di licenza di fabbricazione, i signori ing. PASTORE e RACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 2396

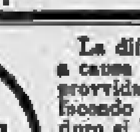
Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 109

Per guarire L'INFLUENZA e *prevenirla, il miglior rimedio è l'* **EUCHININA** 1292 M
Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

TORIL

Schutzmarke



Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 600

Depositari: F. GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

LE Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA in tutte le Farmacie del mondo. 861 X s

Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,50 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale di Carlo Astrua*, via dei Martelli, 3, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Torrero, Torta, Giordano, Boniscontro, Pagliari e Almonte, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 61 F

Piazza Carlo Alberto **FIERA DEI VINI**

Degustazione — *Padiglione* **N. 24.**

500 Brente VINO BAROLO

Premiato con **Medaglia d'oro 1890**

DE-MICHELA SALVATORE proprietario-produttore, LA MORRA

TORINO, via Pio V, n. 2. c 2127

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (piano terreno) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Elegante taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi VERA.** Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la **VERA Lichenina Lombardi.** — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli, via Roma già Toledo, N. 28, primo piano. Grossisti: In Milano Erba, Manzoni, Paganini; in Torino G. Torta; in Roma Colonnello, Manzoni; in Venezia Farmacia Trento.

TISI

La tisi o tubercolosi tiene finalmente un metodo di cura facile e garantito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione, ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. S'è pubblicato dal dott. Iacontini un'importante memoria sulla tisi e tubercolosi polmonare, con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce *gratis* a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, N. 28.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studii incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la **Cura Contardi.** Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il **cibo misto** e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la **cura Contardi** è la **VERA** cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28.

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione, non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandule, stanchezza, ecc.). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa è 6 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, gocetta, restringimenti e simili. Molti i rimedii pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo. Costa L. 2 50, per posta L. 3 25. Quattro fl. L. 10 in Italia, estero franchi 12, anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, N. 28, primo piano.

DOLORI

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedi la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0).

Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, n. 28, primo piano.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie dipendono dall'esaurimento nervoso, e, secondo il Müller, dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. stric. costano L. 18 in Italia; si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano.

STOMACO Intestini

Lo stomaco e gli intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene, la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è data dall'**Analettico Sencsi Vero** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Sensi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'*Analettico Sensi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quella putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franco in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie

Fin oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie; ma, grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi, preparata a base di ricino di uso antichissimo, trovata dal Behring 500 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa ora con successo la **Ricinina** Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, 28, piano primo.

NB. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e Fr. 5 per l'Estero. 55 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o